

UNICO

22 luglio 2005
Anno VII N.27 € 1,00

Editore: Calore s.r.l. Sede Legale: Via S. Giovanni, 50 - Villa Littorio - Laurino (Sa); Sede Redazionale: Via della Repubblica, 117 - Capaccio-Paestum (Sa) - Poste Italiane - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Direzione Commerciale Business Salerno - Abbonamento annuale 20,00 €

gli Editoriali

Pomodoro farà scuola

di Antonio Miniaci

Non sono mai stato così orgoglioso come la sera dell'inaugurazione di presenziare ad un evento culturale così emozionante nella mia terra natale, in compagnia di tanti amici e in particolar modo del Professore Alberto Morra.

Orgoglioso che a Paestum sia stato organizzato un evento che ha visto protagonista uno degli artisti più importanti a livello mondiale, lo scultore Arnaldo Pomodoro, che da decenni sta lasciando al mondo il suo profondo messaggio poetico e culturale, un segno di sacralità e contemporaneità, distinguendosi da tutti gli altri artisti, ed è ormai nella storia dell'arte e dell'umanità.

Le sue opere sono presenti in grandi piazze come Milano, Copenhagen, Brisbane, Dublino, Los Angeles, nel Cortile della Pigna dei Musei Vaticani, nelle maggiori raccolte pubbliche, private e nei più prestigiosi musei del mondo. Arnaldo Pomodoro per i suoi meriti artistici, nel 1996 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Questo solo per citare alcuni avvenimenti della carriera artistica di Pomodoro.

Le undici opere del maestro Pomodoro, rappresentanti scudi, torsi, scettri, rive dei mari e sfere di diversi materiali dal bronzo al fiberglass bianco all'alluminio, collocate sulla cinta muraria di Paestum e nella Torre 27, ipogeo simbolico, risalente al VI secolo avanti Cristo, che si ipotizza ospitasse le spoglie del fondatore leggendario di Paestum, sono state capaci di ricreare profonde suggestioni primigenie, riportando l'osservatore a rivivere la storia millenaria della Magna Grecia, creando un filo rosso di continuità dai Greci ai nostri giorni, affascinando, i presenti fino alla commozione, circondati da uno scenario mitologico e ancestrale, sovrastato da un cielo stellato e una Luna magnifici che ancor più accentuavano la sacralità del momento.

Gli scudi, i cinque scettri, il Giroscopio, le Porte del sapere, dominanti la valle dei templi e illuminate magistralmente pareva interrogassero il loro e il no-

continua a pag. 11

Metti Lunardi, Bassolino e Villani...

di Bartolo Scandizzo

Una settimana sugli scudi (non solo l'opera di Pomodoro) per il nostro territorio. In tre giorni è stato attraversato da personalità importanti, che contano molto, e che molto possono fare per la sub provincia salernitana che va da Battipaglia a Sapri incrociando l'asse orizzontale Paestum - Vallo di Diano.

Si è trattato di una "tripletta istituzionale" formata dal ministro Pietro Lunardi, dal governatore della Campania, Antonio Bassolino e il presidente della Provincia, Angelo Villani.

Lunardi, chiamato dai parlamentari della Cdl, con a capo il sen. Gaetano Fasolino, ha voluto testimoniare l'impegno del Governo Berlusconi verso i bisogni del territorio che ha un pesante deficit infrastrutturale.

Bassolino e Villani sono arrivati a Paestum per l'inaugurazione della mostra allestita sulle mura della città antica con le imponenti opere di Arnaldo Pomodoro.

Un incontro di fine mandato quello di Lunardi che ha portato il verbo berlusconiano ad una platea di sindaci, amministratori locali e qualche simpatizzante: "Il contratto con gli Italiani, sottoscritto quattro anni fa con gli elettori, è stato ampiamente rispettato. Gli elettori, che non hanno più l'anello al naso, sapranno riconoscere a questo Governo il giusto premio riconfermandogli la fiducia per altri cinque anni."

Lunardi ha assunto impegni precisi in merito alla realizzazione del prolungamento della tangenziale di Salerno fino a Paestum, all'avvio dei lavori dell'interporto di Battipaglia e del completamento dell'aeroporto di Pontecagnano.

I sindaci di Battipaglia, Eboli, Capaccio, presenti all'incontro, hanno di che rallegrarsi. Intanto, senza la possibilità di un contraddittorio, pur invocato da Fasolino, Lunardi si avvia sulla Sa-Rc per raggiungere Atena Lucana sede di un altro incontro in programma. Lì constaterà come procedono i lavori dell'ammodernamento dell'autostrada e potrà confermare a parlamentari e sindaci che i lavori si concluderanno nel 2009 grazie all'intuizione di aver ridotto da 77 a 7 i lotti previsti, con minori possibilità di infiltrazione.

continua a pag. 11



Oreste Mottola

a pagina 3



CAPACCIO

Anna Vairo

a pagina 5



EBOLI

Raffaela Ferrè

a pagina 3

P.R.G. "fai da te"

Estate sfinita



Gina Chiacchiaro

a pagina 12

Scritti, documenti, disegni, materiali eteroclitici di ieri, di oggi e di domani

A cura di Sergio Vecchio



OFFICINA KOINÈ

info@officinakoine.com- TEL. 0828.620052

Le Bufalare nella Piana del Sele

Si va a Paestum per ammirare i templi di Poseidonia in tutta la loro bellezza e imponenza, ma non bisogna dimenticare un'altra peculiarità della zona, seppur modesta al confronto: le bufalare.

Il Piranesi ci ha tramandato la natura dei luoghi, rappresentando nelle sue celebri stampe bufalo e "ualano", il nome tipico del custode di questi animali, a zonzo tra i templi.

Infatti Paestum ha sempre avuto una vocazione agricola, sottolineata dall'allevamento del bufalo, l'animale di maggiore resistenza nelle zone malariche; e Paestum lo è stata fino agli anni Quaranta del secolo scorso.

Direttamente collegati all'allevamento ecco i piccoli edifici che oggi potremmo definire reperti di "ar-



cheologia industriale", rustiche abitazioni degli agricoltori e allevatori del '700 e '800 situate nell'ambito della villa padronale, nata come riflesso di una nuova economia inventata e intrapresa, dalla fine del '700 sino agli inizi del '900, da parte dell'aristocrazia terriera arrivata nella Piana del Sele dalle montagne del Cilento e dalla limitrofa Basilicata settentrionale.

Ce ne sono diverse a Capaccio - Paestum e nel suo territorio, ma le

più belle e integre sono quelle di Villa Salati, proprio di fronte ai templi; ci si troverà subito nel parco della villa con elegante viale rettilineo delimitato da un bel roseto e dominato dalla facciata dell'abitazione del XVIII secolo.

Sparse qua e là s'incontrano le vecchie abitazioni dei guardiani di bufali, costruzioni alte circa quattro metri, a pianta semiellittica.

Sono estremamente interessanti per la sovrapposizione di figure geometriche elementari quali il parallelepipedo, la piramide, il cono.

L'attenzione viene subito catturata dal grande camino centrale di forma circolare con cappa sospesa su quattro piccole colonne; il camino risulta così indispensabile, sia per i bisogni legati al cibo e al ri-

scaldamento, sia per fare asciugare le varie forme di formaggi.

Sulle pareti circostanti trovano posto una serie di cuccette in muratura divise da pareti sottili: tutte uguali, tranne quelle in angolo per il capofamiglia e per le donne.

Il camino centrale, l'essenzialità, il bufalo: è facile pensare ad una struttura che, finalizzata ad uso domestico, assume anche una funzione rituale, mistica, di grande assonanza con gli edifici religiosi di stile bizantino, quali la Cattolica di Stilo, assimilabile per i suoi elementi circolari e a cupola o con gli edifici reali micenei dal caratteristico megaron centrale, che ricorda la struttura tipica delle bufalare, con il loro focolare posto al centro e sostenuto da quattro colonne.

Virgilio Mari

Rago, il delitto perfetto quella notte dopo il passaggio a livello

Nel 1953 scompare nel nulla Lorenzo Rago, sindaco di Battipaglia. E' lupara bianca

Questa è una storia lontana, molto lontana da mezzo secolo ed oltre. E' il mistero dei misteri della Piana del Sele. Eppure c'è chi la racconta come se fosse avvenuta l'altro ieri. Un delitto perfetto, dove non si trovano



non solo i colpevoli ma nemmeno il corpo della vittima. E molto misterioso resterà finanche il movente.

L'ultimo capitolo comincia a Battipaglia, alle ore 21,30 del 20 gennaio 1953. E' un fotogramma,

rigorosamente in bianco e nero, i protagonisti hanno pesanti cappottoni neri. Siamo in prossimità del passaggio a livello che regola il traffico sulla 18 e la 19, le due strade nazionali, che se ne vanno verso Potenza ed Agropoli.

AL PASSAGGIO A LIVELLO. La sbarra è abbassata. Un gruppo di persone stanno attendendo. Lo fanno con allegria, tra loro si conoscono, non sono arrabbiati, i tempi non hanno ancora le frenesie schizofreniche d'oggi. Angelo Motta, il casellante, fa gli onori di casa; Angelo Nardiello, commerciante, è contento di trovarvi Lorenzo Rago che aspetta come lui. Rago da cinque anni è il sindaco del paese e la sua industria conserviera sovrasta il municipio. E' un personaggio. Nella sua ultima campagna elettorale un aereo ha sorvolato Battipaglia con un grande cartello pubblicitario. Fa freddo, è meglio rientrare nelle automobili. Rago approfitta dell'attesa per leggiucchiare i giornali che aveva comprato a Salerno. Per un po' c'è anche Antonio Marotta, l'autista di Rago. Abita nelle vicinanze, rapidamente va ad accomiarsi. "Buonasera a tutti", dice e se ne va a casa. Così anche gli altri due, Nardiello e Rago: un saluto, una battuta, e via ognuno per conto proprio.

RAGO CAMBIA STRADA. Rago saluta il casellante, passa al volante della "giardinetta". La sbarra si alza, mette in moto l'automobile per dirigersi verso la località Cacciottoli, allora a tre chilometri da Battipaglia. E' quanto doveva fare, ma c'è un cambiamento. Pochi minuti dopo, una decina o poco più, visto lo stato di strade ed automobili di quegli anni, e Rago sarebbe dovuto arrivare a casa. Invece ciò non accade. Rago a casa non ci arriverà. Qualcuno, o più di uno, lo ferma, si accomoda nella sua macchina e lo costringe a recarsi presso la fabbrica. No, viene caricato a forza, su di un'altra automobile, ed un componente del commando dei rapitori va a portare la macchina del sindaco sotto la sua proprietà. Ipotesi. Sta di fatto che solo la mattina dopo la moglie dà l'allarme. Lo farà mandando un operaio dell'azienda agricola a chiedere informazioni allo stabilimento conserviero di cui il marito era proprietario, la famosa fabbrica che sovrastava il municipio.

LA FABBRICA. Ed ecco la sorpresa: la "giardinetta" del sindaco era proprio davanti all'ingresso della fabbrica di conserve di pomodoro. Non presentava tracce sospette né si vedevano macchie di sangue, mancavano la chiave d'accensione, i documenti di circolazione ed i giornali che il sindaco aveva acquistato a Salerno. Dal serbatoio risultava, stante alle valutazioni

dell'autista, un litro e mezzo di benzina consumato. Qui c'è il secondo colpo di scena. Il guardiano dello stabilimento, Giuseppe Orlando, dichiarò che si era accorto della presenza della macchina soltanto verso le 23,50 e che si era limitato a spegnere i fari che erano rimasti accesi. Perché non avverte nessuno e meno che mai la moglie? Avrebbe potuto controllare circa la presenza di Rago nella fabbrica, e non lo farà. E' questo il punto più contraddittorio di tutta la storia. Il guardiano vede tutto e sotto minaccia tace? Quello che è certo che in quelle due ore e nel litro e mezzo di benzina che manca è la chiave del mistero della scomparsa di Lorenzo Rago.

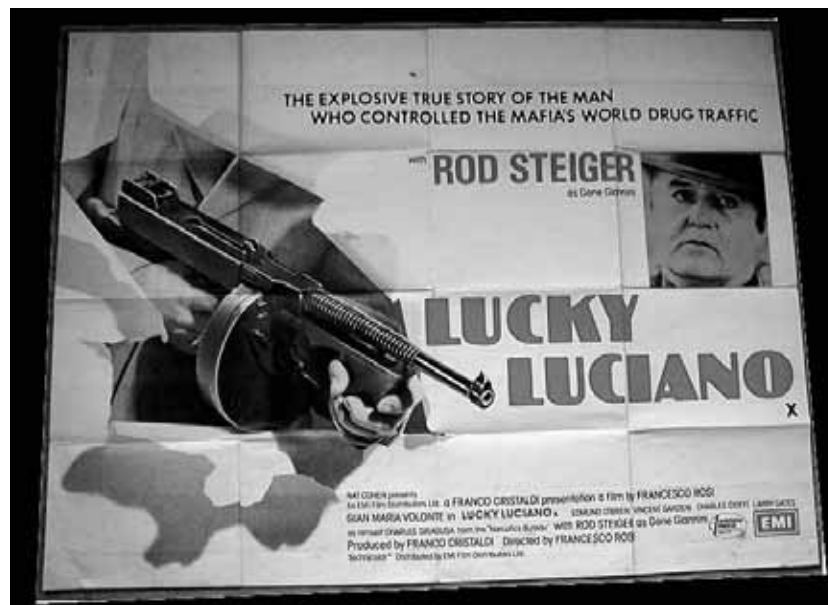
I ROMPICAPI DI MORETTI. Furono questi i rompicapi che furono passati a Sebastiano Moretti, commissario della Pubblica Sicurezza. La moglie che non vede rincarare Rago e non allarma, passi, il sindaco era accreditato di altre "fascinose" frequentazioni femminili. Ma il custode che si trova davanti ad una macchina in moto, con le portiere aperte, e con le luci accese? Perché, anche lui, ha atteso la mattina successiva?

Da qui parte la pista "locale", quella della vendetta "per gelosia di mestiere" come allora si disse. O, ancora, la più classica, quella della gelosia per una questione di donne. O c'è "l'inci-

denti da pagare, mentre la magistratura aveva provveduto a bloccare il movimento bancario. Il commendatore Gambardella era preoccupato soprattutto sul piano umano per cui spesso volte la mattina incaricava il suo ragioniere di telefonare al Commissario per sapere se ci fossero novità. E il commissario ad ogni telefonata soleva dire: «Dite al commendatore che il cerchio si stringe». E così per diversi giorni finché, - ad un'ennesima telefonata, il commissario, rivolgendosi proprio al commendatore Gambardella e confermandogli la stessa cosa, usò un'espressione alquanto curiosa: «Commendatò, il cerchio si è stretto, si è stretto assai!»

Mettendo giù la cornetta Gambardella si rivolse al ragioniere dicendogli: «M'hé ditte che s'é strignute 'u circhie; s'é strignute assai! Chissà che significa!...».

Non passò mezz'ora che si sentì suonare al cancello. Il guardiano dopo aver aperto corse trafelato nell'ufficio del commendatore per riferire che il commissario di Ps lo desiderava. Gambardella voleva offrire il caffè al poliziotto dirigente che però quella mattina non potette accettare. Il dirigente non era andato per prendersi il caffè, ma con l'ordine di arrestare il povero Gambardella, il quale tempo dopo quando, scagionato e senza ombra di dubbio, fu rimesso in libertà con tutte le scuse del magistrato che doveva comunque seguire tutte le piste, scherzando sulla ventura capitata gli disse: «Uagliù, non vi fidate mai quando sentite dire che il



In alto a sinistra il gangster Lucky Luciano; sopra Lorenzo Rago, il sindaco scomparso nel 1953. Sotto "la giardinetta" Fiat.

cerchio si stringe, perché si può stringere proprio per voi, così come è accaduto a me!».

Finisce così la pista che guarda alle attività economiche di Rago.

Un altro passo indietro, un flash back. Lorenzo Rago chi è? "Frequentò il ginnasio Torquato Tasso di Salerno, ma all'età di 14 anni abbandonò gli studi e si ritirò presso lo zio Luigi Rago per aiutarlo nella conduzione delle vaste aziende agricole "Villani" e "Cacciottoli".

Un anno dopo passò da queste parti uno scrittore, poeta e sociologo lucano, Rocco Scotellaro. Manlio Rossi Doria lo incaricò di raccontare quello che avveniva in quella Piana del Sele, dove accese lotte contadine si sovrapponevano alle attività di una borghesia agraria tra le più importanti d'Italia. Ecco cosa scrisse Scotellaro, testimone scervo da influenze "paesane" e che raccolse impressioni "a caldo".

"Molte sono le fabbriche conserviere di Battipaglia: di Cirio, Baratta, Garofalo, Rago.

La ciminiera della fabbrica di quest'ultimo sovrasta

La città apre per ferie. L'estate è sfinita

Arte, commercio, cultura e beach soccer nell'arena eburina

A mo' di uomo del monte, dall'alto della moderna cartolibreria di Viale Amendola, Patron Spinelli, ha detto sì. Via l'antipatia per il Piano Traffico - e va cercando chi non è di questa opinione - i commercianti sono felici, forse. Dicono di aver trovato, nella giunta Melchionda, un'apertura promettente verso le loro istanze. Lo dice la Confesercenti, per lo meno, presentando il resoconto, un quadretto naif e incoraggiante, con Maci, assessore alle attività produttive che ridisegna zone e traccia piccole linee precise intorno al piano dei pubblici esercizi e quello commerciale, Morena, delegato alla viabilità e sicurezza, che guarda alle strade, Cicia, assessore alla comunicazione, che promuove una sorta di mappa dell'offerta commerciale. Anche Damiano Capaccio, delega alla Cultura, guarda alla vexata quaestio del commercio ebolitano. "Alle iniziative dell'assessorato va affiancata la promozione efficace sul territorio - spiega - e, soprattutto, al nostro pacchetto eventi va associato un pacchetto di promozioni alberghiere e di ristoro". In pratica, sior e siori, senza virgolette e punti, i turisti, quelli che arrivano qui da noi attratti da tale sagra, festa di piazza, concerto, elezione della miss, torneo di calcetto, devono trovare, quasi logico, una ragione buona per fermarsi, per tornarci. Qualcuna?

Arte

Ugo Astone ha una camicia simil-hawaiana e occhialini piccoli tondi da scienziato. Sul panchetto ci sono bottiglie di Lancers rosé, alle pareti punti sereni di "Africa e altri sud", titolo della mostra. Ore 23, la Sala Mangrella del Complesso Monumentale di San Francesco è ancora aperta. Sulle pagine verdi del book dei commenti e dei saluti campeggiano le firme del Sindaco, della sua segretaria e di altri ebolitani pervenuti all'inaugurazione dell'esposizione. Il Maestro, radici ebolitane che hanno attecchito in quel di Roma, ha fatto il pifferaio magico e incanalato per stradine e scalelle, ex concittadini. Altri sono arrivati per Piazza Putifredo e Via Gaetano Genovese, passando, in pratica, per Eburum Eboli, la sette giorni di musica e cultura nel Centro Storico. La mostra, si legge sul calendario della programmazione estiva cittadina, resta aperta fino al 26 agosto, tutti i giorni. In teoria. In pratica, invece, a volte c'è proprio Astone, a spiegarti titoli e tecniche, altre, il seminario di Bioetica. Bisogna vedere. Vige la vecchia regola del pacifismo, spiegano da Palazzo di Città. La sala sarà occupata contemporaneamente, per qualche giorno, da due eventi, uno ristretto all'uso delle pareti (la mostra), l'altro all'uso del palchetto e delle sedie (il convegno). Qualcuno ha fatto la voce grossa, minacciato

denunce.

Altri, fatto richiamo allo spirito di San Francesco, venerato nella chiesa di fianco, e cercato di smussare angoli.

Risultato: nelle sere di convegno la mostra 'sta chiusa'. I quadri però non si toccano. Restano alle pareti bianche, le questioni del sud a fare da scenografia alle questioni della scienza e dell'etica. Audace.

Commercio:

In estate non si cicaleggia, a dispetto dei suoni della natura. I commercianti lo sanno, dicono. E allora, dopo mesi di muso e bastian contrario, eccoli qui. Alcuni con zanne in principio di esposizione: non si sa se sorridono o sono pronti a mordere. Mettono fuori le sedioline i gazebo le casse, sdish sdish, attaccano la spina ai condizionatori, rinfrescano la mercanzia, chiamano l'artista da piano bar. La musica, dalla piazza principale, copre un raggio di quartieri semidormienti, che sono le cinque e fa caldo. E' la sfilata di moda capelli, organizzata dalla confesercenti. Partecipano due 'petineuse' ebolitani, Maria Rullo e Francesco Vicino, ci sono gli espositori di altri negozi cittadini, stilisti ospiti della serata e tale Alteo Giminiani, maestro d'arte e stilista per Spagna, Portogallo e Slovenia. Le modelle, rosse, bionde, more, più alte, più basse, hanno tutte capelli perfetti perfetti. Lo stile che ti permetterebbe di affrontare a muso duro qualsiasi controversia. Incedono con il passo sicuro di chi sa di avere i cosiddetti e irraggiungibili "capelli a posto". Un successo. Piazza della Repubblica, di sera, è zeppa e farcita, a strati. Come le torte. Prima, nella calca, vengono parenti delle modelle. Poi, maschietti e maschioni. In cerca, in fuga, comunque a caccia. Guardano, fischiano, psspiettano, si calcano sulla fronte il capellino a visiera, s'aggiustano il jeans e la maglietta stretch rosa, vero must di stagione. Più dietro ancora, signorine e signore. Perché, novità, sfilano pure i modelli stasera. Mesciati, abbronzati dal sole o dal proiettore, sono in intimo, a metà strada fra Costantino e Frankenstein. Nei momenti di



stanca, invece, commentano le forme anatomiche, radiograficamente perfette, delle modelle. Ma ve bene così, altroché. Bene Bene. Contenti gli ebolitani, contenti tutti, no? Il sospetto, per la verità, è che i cittadini, lontani dal logo comune che li vuole 'amanti d'estraneo', amanti dell'estraneo, del non ebolitano, apprezzino l'originalità delle proposte. Stanchi di feste 'pane e puparuoli' e gozzovigli molesti, di fatti, accorrono in massa verso le novità. La sfilata di moda, il concerto di musica etnica, il beach soccer.

Cultura:

Ha vinto Antonella Iacono, originaria di Forio d'Ischia, che ha interpretato un brano dalla Tosca di Verdi. Secondo posto per il soprano napoletano Valentina Di Cola, terzo per il baritono bulgaro Derilov Krassimir. Il premio degli studenti, invece, va al sud coreano Juen Han Jeon, che si è esibito nel brano "La calunnia", dal barbiere di Siviglia di Rossini. Stiamo parlando di Vissi d'Arte, concorso lirico giunto alla nona edizione. Settanta partecipanti, venti di altre nazionalità, viene da chiedersi se hanno alloggiato ad Eboli. La manifestazione, superati i confini nazionali, infatti, è un'occasione ghiotta. Buona marmellata. "Da mettere in un contenitore e spalmare sui dodici mesi dell'anno", parole di Damiano Capaccio. Ci sarà l'Aida in piazza per il concerto di Natale, la rassegna jazz l'anno prossimo, nella speranza di smorzare le polemiche. Perché la polemica, sottovoce (ma nemmeno tanto) c'è. L'assessore Capaccio, delega cultura e sport, da più importanza alla prima, meno alla seconda, dicono. Almeno per quel che riguarda il Beach Soccer. E, trascurare un evento che, spiegano, convoglia pubblico e turisti, con sky in diretta tv e un giocatore in nazionale, è un peccato. "Per favore, non andiamo nell'ottica dell'afflusso di pubblico, sennò tanto varrebbe fare le oba oba che ballano in Piazza e una bella sagra! - comincia Damiano Capaccio - il Beach Soccer non è come Vissi D'Arte".

Beach Soccer

"E adesso, adesso, vorrei che cantaste con noi. Pubblico di Eboli, fatti sentire! E si pareaaaa!!!" e, dal palco, i musicisti provetti emuli di Vasco Rossi e Ligabue, intonano Albachiara dietro pungolo di Max Giusti. Al PalaSele, sotto i lampioni che friggono moscerini, gli stand e gli spalti sono zeppi zeppi. Più in là, Felice Pastore, a piedi nudi, piroetta e prende la palla. Già convocato nella Nazionale Italiana Beach Soccer, gioca all'Arena Beach di Eboli sulla sabbia scura portata dal Comune. E si pare.

Raffaella Rosaria Ferrè

Nel 1953 scompare Rago...

IL GIALLO... continua da pag.3

il Palazzo comunale di cui il Rago, prima di scomparire, ora è un anno, rapito o ucciso o emigrato o suicida non si sa, fu sindaco, prima monarchico e poi socialista e impiegò nella campagna elettorale amministrativa del maggio 1952 un elicottero per lanciare i manifestini "Vota Rago". Era un modesto proprietario terriero, ma grande affittuario di terreni del Comune di Eboli, che egli ha migliorato, pagando tuttavia al Comune canoni irrisori". "Rapito, ucciso o emigrato", disse Scotellaro. Perché Rago non tornerà più a casa, ai "Cacciottoli".

LUCKY LUCIANO.

C'è chi si spingerà a mettere "il fattaccio" in relazione alle intense attività di "borsa nera" e finanche a sbarchi strani di "merci" che arrivavano sul litorale battipagliese. E viene fatto un nome su di tutti: Lucky Luciano. Il mafioso italo-americano aveva scelto Battipaglia (la stazione era vicina) per far sbarcare le sigarette americane ed anche gli stupefacenti (che illegalmente importano le case farmaceutiche del Nord Italia) e gli alcoolici del primo contrabbando importante spostato su Napoli. "Lucky Luciano del quale si disse che nel giugno del 1943, un mese prima dello sbarco, fosse clandestinamente arrivato in Sicilia per preparare il terreno alle forze alleate. Di questa missione non esistono prove, all'epoca Luciano era ufficialmente nel carcere di Dannemora, condannato a trent'anni di reclusione. Ma a lui, nel 1942, si era rivolto il Naval Intelligence: "si trattava - scrive Giancarlo Fusco - di mettere al servizio della nazione in guerra la perfetta, capillare organizzazione portuale dell'onorata società". Luciano, potentissimo anche tra le sbarre, accettò. L'operazione d'appoggio della mafia riuscì perfettamente, in soli due mesi i casi di sabotaggio e di passività antibellica si ridussero del settanta per cento. In "raccanuscenza" a Luciano vennero abbuonati i vent'anni di carcere che aveva ancora da scontare e a metà del febbraio 1946 venne imbarcato per l'Italia. Visse tra donne, cavalli e alberghi di lusso a Napoli, nel cui aeroporto morì nel 1962 colpito da collasso cardiaco". Conobbe Totò, ed è a lui che dobbiamo certi racconti su questi strani gangster. Allora ad agire erano soprattutto "Gli indesiderabili", quei mafiosi italiani che l'America ci rimandò indietro nel 1952 (sarà tratto un film, per la regia di Pasquale Scimeca). Erano i soldati semplici delle organizzazioni mafiose. Bassa manovalanza, insomma. Gente che ragionava poco e sparava molto. Lorenzo Rago, sindaco populista e perbenista aveva visto troppo o troppe curiosità aveva dimostrato. Approfittando delle sue relazioni altolocate aveva fatto delle segnalazioni. Non si uccide un

sindaco, non lo si va a calare in qualche pilone di cemento, non si dà inizio alla triste serie della "lupara bianca" se non c'è un'evidente professionalità e ferocia criminale. Oppure Lorenzo Rago paga anche per la politica dei prezzi del pomodoro della sua fabbrica e delle sue aziende agricole? In quel momento in Campania la situazione dell'ordine pubblico non è tranquilla. L'intervento dei gruppi criminali è violento; nel nolano tra il 1954 e il 1956 vengono commessi 61 omicidi, è la terza zona nella classifica nazionale degli omicidi. La posta in palio sono i prezzi dei mercati all'ingrosso e il contrabbando. In quello stesso periodo viene chiuso il porto franco internazionale di Tangeri e si cercano nuove zone sulle quali organizzare gli sbarchi del contrabbando.

La vicenda arriva in Tribunale. L'11 marzo 1959 a Palmi (Reggio Calabria), il Tribunale condanna in contumacia a 2 anni e 6 mesi, per il reato di calunnia, Francesco Scibilia, che ha accusato Salvatore Lucania (Lucky Luciano), Andrea Ingoglia e Vincenzo Paolicchio di contrabbando nonché di aver organizzato il rapimento dell'ex sindaco di Battipaglia. Lucky Luciano, pur non costituendosi, è comparso in aula.

Lucky Luciano non c'entra dice la magistratura di allora. Che non si distinse per una forte azione antimafia. C'erano poi le coperture "politiche" delle quali godeva il capomafia. Sta di fatto che la camorra nella Piana del Sele comincerà a mettere radici salde proprio a partire dalla scomparsa di Rago. I suoi amici, a distanza di più di mezzo secolo, insistono nel dire che era estraneo a quel mondo, era una brava persona, che aiutava la povera gente e faceva il sindaco in modo coscienzioso e per questo motivo ha lasciato un nome, che viene ancora rispettato e ricordato con stima, affetto e simpatia da molti, specialmente suoi ex dipendenti.

RICCO BENEMERITO POSSIDENTE. Il poeta popolare Franco Valletta ne parla come di: "nu ricco benemerito possidente/ vendeva 'o grano a tutte, m' 'a prezzo netto/ e da tante povere famiglie/ nun se pagava/ accusi all'elezioni comunale/ stu popolo unanime 'a sinneco 'o vulette/ e 'st' amministrazione fu perfetta! Ma 'na sera fermato e rapito/ 'o strappano da 'o paese e da 'e parente, /e 'a chella sera, chi ne sa 'cchiu niente!". Il caso, irrisolto, è stato archiviato come "omicidio per mano d'ignoti ed occultamento di cadavere" iniziò il 20 gennaio del 1953 e non si è mai chiuso. Questa è anche la storia di un uomo che ha dato un nuovo volto a Battipaglia, che da poco era uscita da una guerra, che l'aveva ridotta ad un cumulo di macerie. L'avvocato Tullio Capone, un altro uomo il-

lustre della nostra città, in un suo articolo del 1953, contro chi faceva delle illazioni sulla scomparsa di Rago, così scriveva: "Nessuno aveva alcun rancore contro don Lorenzo, perché questi non aveva mai fatto alcun male, non aveva mai con la sua opera danneggiato alcuno di Battipaglia; né, credo, d'altri paesi". Rago era sotto minaccia, agli amici che gli raccomandavano di cambiare itinerari nel ritornare a casa, e di farsi accompagnare dall'autista armato, don Lorenzo rispondeva: "Non ho timore, perché non ho mai leso gli interessi di alcuno, anzi ho sempre operato del bene, ho sempre aiutato tutti". Il conto per don Lorenzo Rago arrivò quella sera del 20 gennaio 1953, poco oltre le sbarre di un passaggio a livello. Minacciato da chi? Da qui comincerà «Il caso Rago». Dalle cronache delle pagine interne dei giornali, la notizia, con fotografie sempre più grandi e vistose, balzò sulle prime pagine con caratteri sempre più marcati. Il sindaco di Battipaglia era scomparso... Il sindaco di Battipaglia era stato rapito... Motivi politici? Motivi economici? Regolamento di conti? Mafia?(Contrabbando?). La polizia seguì ogni traccia. La Magistratura aprì un'inchiesta. Deputati di vari gruppi politici presentarono interrogazioni alla Camera dei Deputati ed al Senato. Al Consiglio comunale piovevano da tutte le parti gli ordini del giorno; manifestazioni popolari furono organizzate dai sindacati e dai vari partiti. La partecipazione fu commovente e spontanea. Un bel giorno Battipaglia apparve militarizzata, presidiata nei punti strategici con posti di blocco mentre la polizia scientifica impegnava cani-poliziotto che furono sguinzagliati lungo il Tusciano, i torrenti, i canali d'irrigazione. In tutta la zona venne condotta un'indagine a tappeto, colline, cimiteri, boschi, i dirupi, con i cani che si fermavano, levando il muso in aria, dopo aver percorso in lungo e in largo la pineta del litorale e della battigia. A Battipaglia, dopo tante ricerche, insinuate da dubbi e i sospetti, non rimase che frugare fra i ricordi e gli affetti dell'uomo nel tentativo di ricacciare l'amarrezza delle ore sconolate vissute leggendo e divorando giornali e rotocalchi o trascorse con l'orecchio incollato alle radio.

La gente al mattino riduceva il saluto ad una sola frase che per mesi fu sempre la stessa. "Che si dice? Si sa niente?". Così è anche cinquantadue anni dopo.

Oreste Mottola

Per suggerimenti, correzioni segnalazioni, scrivere mail a: oreste@unicosettimanale o tel. 338 4624615 o lettera presso la redazione

Piano regolatore: intanto che il medico studia, il malato muore ... o si cura da solo!

Il sindaco, Enzo Sica, assicura la consegna dell'indicazioni al Professor Francesco Forte entro la fine dell'anno e dichiara che entro il 2006 Capaccio Paestum avrà il suo Puc (Piano Urbanistico Comunale).

Si tratta della pianificazione del territorio, che sarà completato con un nuovo Piano Spiagge ed un nuovo Piano Commerciale. Nelle intenzioni si vuole dare nuove opportunità all'economia messa in ginocchio e destabilizzata proprio dalla mancanza di pianificazione.

A lavorare ai progetti un gruppo di esperti: il professore Francesco Forte si sta già occupando di sviluppare il Puc; con lui l'architetto Di Bartolomeo, che in qualità di collaboratore, si è visto affidare la responsabilità del Piano Spiagge. Due progetti che dovranno integrarsi in una simbiosi perfetta e che saranno arricchiti dal Piano Commerciale Comunale, affidato all'ingegnere Renato Carrozza. Si parla, poi, di individuare anche un'area da adibire alle attività produttive. Il famoso progetto Pip, quest'ultimo a cura dell'ufficio Tecnico del Comune.

Gli obiettivi sono molteplici, dunque, si partirà dal litorale e, via via, si interverrà verso l'entroterra. Viene spontaneo pensare, a questo punto, che bisognerebbe avere a disposizione una vasta porzione di territorio per poter realizzare siffatti intenti.

La realtà, però, sembra essere un'altra. Capaccio e Paestum sorgono su



un territorio vasto ma, già, in gran parte urbanizzato. Questo è qualcosa che balza agli occhi.

Le aree a disposizione sembrano essere alquanto limitate: una gran



quantità di insediamenti commerciali, abitazioni private e strutture turistiche (tutte con regolare licenza) sono spuntate sul territorio, mentre altre sono in fase di ultimazione.

Le strutture nuove stanno sorgendo tutte in direzione del mare: da Capaccio Scalo a scendere verso Laura. Lungo la via Sterpi-

colata dalla legge 220: nessuna nuova costruzione, dunque, ma lì il danno è già fatto!

Ci sarebbe la collina ma, nonostante la destinazione agricola dei terreni, sono numerose le ville che sono "cresciute" negli ultimi due anni. A costruirci sono privati cittadini che, sfruttando l'asservimento di altri terreni allocati nello stesso comune, riescono a raggiungere la volumetria necessaria per una bella villetta con vista mare.

E allora, fra due anni, quando il prof. Forte si presenterà al Sindaco con il nuovo Puc, non rischia di trovare sviluppato un'urbanizzazione disarticolata che il suo piano potrà solo tentare di rendere accettabile? E il comune non si troverà, ancora una volta, a doversi inventare acrobazie di bilancio per assicurare servizi e gestire richieste che dilateranno la spesa pubblica? La sensazione è che possiamo, fin d'ora, dire addio alla possibilità di avere un

piano organico che faccia giustizia della vocazione di un territorio patrimonio dell'Unesco ma saccheggiato dall'ingordigia di un popolo che non ha saputo governarsi. Saremmo felici di essere smentiti dai fatti!

na, e non solo, è tutto un elevarsi di edifici: per lo più residence e alberghi, anche qualche ristorante. Per quel che riguarda la zona di Licinella, il discorso è il medesimo: tutto impegnato il potenziale territoriale. Non c'è spazio. E se c'è, non è molto. L'area di Paestum? Resta vin-

colata dalla legge 220: nessuna nuova costruzione, dunque, ma lì il danno è già fatto!

Anna Vairo

AL MARE

Paestum. Una bella spiaggia sprecata

Il litorale di Capaccio - Paestum, dal Sele al Solofrone, è percorso da una delle spiagge più lunghe e più belle d'Italia, interrotta continuamente dalle frontiere di un numero incalcolabile di lidi, opera di operatori turistici che dovrebbero favorire i turisti e anche i cittadini di Capaccio Paestum.

Nei primi giorni di luglio da un giro in alcuni lidi apprendiamo che in media il costo di un ombrellone con due lettini per un giorno o anche solo per due ore è di 13 euro, oppure 10 euro se ci si accontenta di quarta fila con sedie a sdraio, 350 euro (settecentomila lire) il fitto per il mese di luglio, 400 euro per il mese di agosto, per 15 giorni uno sconto: 12 euro il prezzo giornaliero. Il parcheggio 1 o 1.30 euro. Insomma abbiamo deciso, come tanti, quest'estate spiaggia libera: liberi di andare dove vogliamo, di piazzare l'ombrellone vicino al mare, certo rinunciando a qualche comodità. Sabato 9 luglio raggiungiamo una

delle tante spiaggette libere stretta tra due lidi. L'automobile parcheggiata all'ombra dei pini, anche se un po' distante. La spiaggetta è già invasa per metà, osserviamo i

due lidi solo tre o quattro ombrelloni sono occupati. Intanto i bagnanti continuano ad arrivare. Passeggiando lungo la riva oltrepassiamo il lido ed ecco una bellissima spiaggia libera con qualche ombrellone qua e là, perché non raggiungibile con l'auto.



per raggiungere la spiaggia libera. 11.30 smontiamo, ci carichiamo per raggiungere la nostra auto, due zelanti vigili stanno multando le automobili posteggiate accanto ai lidi, e ai parcheggi vuoti. "meno male noi siamo stati più previdenti!". Così i po-

veri bagnanti, al ritorno, troveranno svanito e inutili i loro sacrifici e sicuramente del loro sabato a Paestum avranno questo bel ricordo.

Prezzi meno esosi farebbero sì che più bagnanti potrebbero servirsi degli stabilimenti. Altrimenti sarebbe il caso di chiuderli e lasciare ai turisti e anche ai cittadini di Capaccio - Paestum la possibilità di godere della loro spiaggia e del loro mare. Siamo sempre in attesa di un piano spiaggia, già otto anni fa fu dato l'incarico ad un architetto, oggi si ripropone. A livello progettuale siamo sempre all'avanguardia peccato che nel corso degli anni ai soldi spesi per progetti (porto, funicolare, edifici scolastici, recupero centro storico) non segue l'attuazione degli stessi o si attende per decenni. Basterebbe seguire l'esempio dei privati, che a volte sono gli stessi amministratori passati e presenti. Palazzi e hotel sorgono dall'oggi al domani.

Altri lidi tutti quasi vuoti. Al ritorno notiamo diverse persone con bambini che carichi di ombrelloni, sedie, giocattoli oltrepassano il lido

per raggiungere la spiaggia libera. 11.30 smontiamo, ci carichiamo per raggiungere la nostra auto, due zelanti vigili stanno multando le automobili posteggiate accanto ai lidi, e ai parcheggi vuoti. "meno male noi siamo stati più previdenti!". Così i po-

Enza Marandino

Suggerimenti passate e sfide presenti

Il museo archeologico provinciale del Castello Guerriore

Oliveto Citra, deliziosa cittadina dell'alta valle del Sele, costituisce senza dubbio uno dei centri commerciali più vivaci di questa zona. La favorevole allocazione geografica, la piacevolezza del clima, la ricchezza del patrimonio storico ed archeologico incastonate tra suggestivi scorci paesaggistici rendono unico l'incanto di questa terra.

Ed è proprio sulla valorizzazione delle risorse storiche ed ambientali che punta la politica dell'amministrazione locale.

"La promozione della cultura e la valorizzazione dell'immenso patrimonio storico di Oliveto, occupano un luogo prioritario tra gli obiettivi di questa Amministrazione" ha assicurato il sindaco Italo Lullo, che dopo la scomparsa dell'assessore Raia, ha acquisito la delega alle attività culturali.

Le origini storiche di Oliveto sono antichissime ed affascinanti. La sfida attuale è quella di ritrovare le radici del passato per vivere appieno il presente.

E' in questo contesto che si colloca l'apertura del Museo Archeologico Provinciale dell'Alta valle del Sele di Oliveto Citra.

La sede museale è collocata nelle sale dell'antico Castello Guerriore, che presto vedrà inaugurata una nuova ala secondo un preciso progetto di restauro.

Ne abbiamo parlato con Antonio Lullo, esperto e collaboratore del comune di Oliveto Citra. Lullo, 32 anni, è da anni impegnato nel settore della tutela dei beni culturali portando avanti, presso diversi istituti universitari, progetti inerenti la promozione e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali. Specializzato in Informatizzazione dei beni culturali, ha redatto presso l'Istituto Orientale di Napoli una relazione sul Castello di Oliveto Citra, presso il dipartimento di Tutela dei beni culturali in area mediterranea.

"Secondo gli studi storici già portati a termine -ci spiega Antonio Lullo- il castello prende il nome da Andrea Guerriore, patrizio di Ravello, che aveva ottenuto il feudo di Oliveto-Senerchia intorno al 1850. Rimaneggiato a causa del terremoto del 1980, esso riveste un significato rilevante, sia per il valore architettonico del "sito", che per il valore estetico del luogo: sorge infatti al centro dell'abitato, in una posizione che domina la valle sottostante. E' perciò molto stretto il rapporto che lega il castello alla tradizione storico-culturale ed urbanistica di Oliveto."

L'obiettivo fondamentale è quello di recuperare l'antica funzionalità del castello. Esso, dunque, non sarà soltanto



un monumento storico da contemplare a distanza, bensì un ponte dal passato da ripercorrere nel presente.

"Sono fermamente convinto -ci dice Antonio Lullo- che al di là di un restauro architettonico e precipuamente strutturale, occorra puntare ad un 'restauro culturale'. Il castello, difatti, dovrebbe finalmente rivivere come fulcro della vita cittadina, ritrovando così l'essenza della propria ragion d'essere."

Oliveto ha da sempre interessato gli studiosi per la sua storia antica. La nostra cittadina, infatti, partecipa fin dall'VIII sec a.C., alla cultura di "Oliveto-Cairano". Questa civiltà comprendeva i centri che dislocati lungo l'Ofanto, quali Cairano, Calitri, Bisaccia, Morra de Sanctis, e e quelli che si estendevano lungo il corso del Sele, come Oliveto Citra, Montecorvino Rovella, fino ai monti picentini.

Già negli anni Settanta lo studioso Venturino Panebianco aveva manifestato la necessità per l'alta valle del Sele e per Oliveto in particolare, di avere un proprio sito museale. Secondo Panebianco questa sezione del Museo avrebbe dovuto "conservare le raccolte provenienti dall'esplorazione archeologica già intrapresa dalla Direzione dei Musei Provinciali in modo da custodire un'organica documentazione storico-culturale del passato della zona, sia per contribuire al mantenimento delle tradizioni e tener desta la coscienza civica delle popolazioni interessate, sia per stimolare nuove indagini e ricerche, sia anche per favorire il richiamo turistico."

Finalmente oggi le testimonianze archeologiche di questa antica civiltà sono visibili presso la sezione di Oliveto Citra del Museo Archeologico Provinciale dell'Alta valle del Sele.

"Questi risultati sono frutto della lungimiranza di importanti figure politiche operanti sul nostro territorio, come Carmine Pignata, attuale presidente del Consiglio della Provincia di Salerno e Italo Lullo, che hanno accettato con entusiasmo questa sfida, promuovendo e



rilanciando la cultura locale" precisa Antonio Lullo. "Un ruolo fondamentale, inoltre, è stato ricoperto da Matilde Romito, dirigente del settore Beni culturali, Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno."

E' la Romito a spiegarci le peculiarità dei reperti. "Sono stati esposti nel Museo di Oliveto Citra una cinquantina di corredi tombali, sì da lasciare comunque nel Museo di Salerno un campione rappresentativo della cultura di Oliveto-Cairano. Molto suggestivo il costume ornamentale femminile, così ricco e particolare; attraverso la ricostruzione su supporto grafico, si è idealizzato il volto femminile adornato con i caratteristici pendagli, orecchini e ciandoli, e impreziosire le braccia con i bei bracciali a forma di cuore. I corredi femminili mostrano infatti una singolare ricchezza con elementi assolutamente caratteristici. L'immagine ieratica e solenne della donna di Oliveto Citra, come elemento caratterizzante e distintivo di questa antica cultura, rappresenta, quindi, la sintesi ideale di un primo approccio alla storia di questo territorio."

Non resta che cogliere l'invito a lasciarsi affascinare dalle suggestioni di una storia lontana eppure così presente.

Il Museo archeologico è aperto ogni giorno dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle 15.20, tutti i giorni escluso il lunedì. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito del comune di Oliveto Citra www.comune.oliveto-citra.sa.it.

Manuela Cavalieri

CAMPAGNA

Ritorna la "CHIENA"

Il Centro dell'Alto Sele è già pronto per la tradizionale "Chiena", in programma ogni sabato e domenica, da metà Luglio al 20 Agosto circa, dalle ore 14,30 alle ore 16,30. Le fresche e limpide acque del Tenza si trasformeranno, per oltre un mese, in un "teatro a cielo aperto", con tanto di animazione, giochi e danze, di gruppi musicali itineranti e party, di esibizioni di artisti di strada.

Si alterneranno, il programma è ancora da definire ulteriormente da Assessorato alla Cultura, Pro-Loce ed Associazioni, "Secchiata" (in tenuta da spiaggia e forniti di secchio si scende in strada per lanciarsi reciproche secchiate d'acqua e per fare un bagno ristorante), Passeggiate "con musica nell'acqua" e Performance di Artisti, per chiudere con la "Chiena di Mezzanotte" del dopo-ferragosto, che da qualche anno, ormai, attira migliaia di persone.

Di acqua ce ne sarà in abbondanza; come al solito, il fiume Tenza rompe gli argini, straripa e, opportunamente deviato, allaga la Piazza della Fontana della Chiena, appunto, e l'acciottolato lavico, rifatto in questi mesi per sistemare metanodotto, rete idrica e fognante e tant'altro, di Corso Umberto I, creando uno scenario di incomparabile bellezza. Campagna diventata così, nuovamente, come sempre, la "Città dell'Acqua".

Di lontana origine, ma con più certezza da quando, sul finire dell'Ottocento, è stato fatto il manto stradale in pietra, questo evento folkloristico, forse unico al mondo, si ripete ogni anno durante il "ferragosto campagnese".

Originariamente questa eccezionale kermesse era necessario per l'igiene delle strade e delle botteghe, poi è diventata un fatto artistico con tanto di programma, per poi ritornare ad essere quella di una volta. Per trovare dei precedenti, bisogna tornare indietro nel tempo, quando nella settima fatica, Ercole devì il corso del fiume Alfeo per pulire le strade del re Augia. Fino a qualche secolo fa, a Roma, avveniva l'allagamento di Piazza Navona con il fiume Tevere. A Torino, nel 1700, un leggero flusso del fiume Po veniva incanalato, per la pulizia, nelle stalle dei Savoia e nelle strade più importanti della città.

Tuttora a Campagna, nel salernitano, si realizza questo progetto di "ingegneria idraulica". Migliaia di turisti, ogni anno, scoprono la "Chiena" di Campagna tra il mito ed il fantastico, la leggenda e l'attualità.

Da non perdere, inoltre, i "Portoni Ghiottoni", giunti alla loro quarta edizione, de 5, 6 e 7 Agosto. "Portoni Ghiottoni", un vero revival dell'arte culinaria locale, che sta attirando da alcuni anni una marea di turisti ed amanti della buona cucina casereccia e dei prodotti tipici delle nostre terre, all'interno dei quali non si mancherà di proporre arte, musica e tant'altro.

Nei "portoni" antichi del centro storico, in tre giorni della prima settimana di agosto, presumibilmente 5,6 e 7, se si snoderà tutto un percorso gastronomico. Un suggestivo allestimento scenografico, poi, proietterà i visitatori nelle tradizioni, negli usi, nei costumi della Campagna di una volta.

Ma l'appuntamento più atteso, oltre ai consueti Festeggiamenti in onore dell'Assunta, dedicati a Maria SS d'Avigliano, che si venera da molti secoli nel suggestivo Santuario a lei dedicato, incastonato tra i monti, alle porte dell'Oasi del Polveracchio, è la tre giorni del Festival "Chiena Jazz" dell'8, 9 e 10 Agosto. Una cosa nuova per campagna.

Mario Onesti



Il comune compra il Castello dei Leggio

S. Angelo Fasanelle Sarà museo e sala di rappresentanza

La lapide all'ingresso dice che il castello di Sant'Angelo a Fasanelle è stato costruito nel 1619, ma per almeno tre secoli prima è stato una possente fortezza militare. "L'abbiamo comprato, è nostro.. Siamo riusciti finalmente a venire a capo di una situazione complicata", commenta Michele Clavelli, che col vicesindaco Labella, ha concluso un'operazione di alta valenza simbolica e che può mettere su binari diversi lo sviluppo del paese. Il comune di Sant'Angelo a Fasanelle ha acquisito la proprietà del castello dei Leggio, già signori del paese. L'immobile era stato già dato in comodato d'uso per 99 anni al municipio. "Ma quell'accordo era quasi impossibile da attuare", dice Michele Clavelli. La proprietà e la titolarità separati non consentivano di poter accedere ai finanziamenti pubblici rilevanti necessari per rimettere in sesto un complesso immobiliare che si estende su quasi un ettaro di superficie. "Abbiamo fatto un'operazione assai brillante, quasi a costo zero per la collettività", aggiunge Clavelli. I Leggio, unica famiglia di Sant'Angelo a Fasanelle, a vivere ancora in fitto dopo lo sgombero del terremoto del 1980, erano titolari di un buono - contributo (ai sensi della legge 219) di 472 mila euro. La cifra è alta, ma non bastava per rimettere in sesto l'antico maniero. Da qui una serie di incomprensioni con la ditta incaricata dei lavori, situazione che ha portato ad un "blocco" ormai decennale. "Il Comune si è mosso anche per risolvere un'intricatissima situazione legale e burocratica che di fatto bloccava il recupero", racconta l'assessore Silvana Verrone. "Tutto merito del nostro sindaco, che ha avuto pazienza e determinazione", dicono in coro gli assessori. Sarà adibito a sala di rappresentanza e museo utilizzando le poderose attrezzature agricole che vi sono contenute. "Dopo il recupero dell'ex Pretura, dove abbiamo 300 mila euro di finanziamento da spendere possiamo anche pensare ad una possibile utilizzazione come sede secondaria di una struttura universitaria", annuncia Clavelli. Il Castello medievale di Fasanelle è stato protagonista di molte storie tragiche. Una emerge su tutte: è quello nel quale fu inflitto a Teobaldo Francesco, Riccardo e Roberto di Fasanelle, oltre a Gisulfo di Maina, Guglielmo Sanseverino, Goffredo di Morra e 150 tra soldati, balestrieri e familiari la terribile mutilazione dell'accecamento e della recisione del braccio, in seguito alle quali torture morirono, prima di essere condotti dinanzi al re. Pandolfo scampò alla cattura fuggendo a Roma, dove aveva ottenuto la protezione del



Nella foto in alto il sindaco Clavelli; a destra gli assessori Carroppoli, D'Agnes e Verrone.

Pontefice Innocenzo IV. Il castello, quasi al centro dell'abitato attuale, si estende occupando la parte preminente dell'abitato più antico, lasciando ai suoi margini solo poco più che delle ripide scarpate, in gran parte inaccessibili. L'edificio attuale conserva solo limitatamente l'aspetto di quello che doveva essere l'antico impianto, poiché già ai primi del Cinquecento subì trasformazioni per adeguarlo alle nuove esigenze residenziali. Il castello attuale deve la sua costruzione al ripristino del potere feudale nella zona, dopo che Federico II di Svevia - in seguito alla congiura di Capaccio, cui parteciparono Pandolfo e Riccardo di Fasanelle - ebbe raso al suolo molti dei villaggi della baronia, e certamente quindi anche la sede fortificata di Fasanelle, posta su di una collina a circa due chilometri dalla sede attuale.

Anche le due cisterne, ricavate nella parte estrema della fabbrica, verso il suo fronte settentrionale, sono antiche e direttamente connesse con l'attività dei locali sovrastanti, destinati a mulino, cantina vinaria e olearia e cucina dei famigli. L'ubicazione delle cisterne fa pensare che si sia sfruttato opportunamente il dislivello della roccia, che verso il fronte occidentale è fortemente accentuato, per ridurre il lavoro di scavo e utilizzare il materiale già sul posto per l'erezione del muro perimetrale.

Così, subito a destra nella prima corte, lo spazio su cui un tempo prospettava una torre quadrangolare (oggi poco riconoscibile, a destra dell'androne di accesso alla seconda corte), fu sistemato forse già nel Settecento come "trappeto" o frantoio per le olive; vi si conserva gran parte dell'attrezzatura molitoria originale. Una sorta di loggia, cioè, in corrispondenza dell'appartamento della duchessa, i cui vasti ambienti guar-

davano la Terra sottostante e il paesaggio lontano degli Alburni verso Roccadaspide. Altri locali, anch'essi adibiti a stalla, si trovano sulla sinistra dell'androne, mentre a destra vi è il mulino a macina già ricordata.

Il salone, oggi in condizioni di estremo degrado per i crolli successivi al terremoto e per i danni prodotti dalle piogge, aveva una copertura a travi in vista, rivestita interamente da strisce di cartapeccora sulle quali era dipinta a tempera a vivaci colori una ornamentazione a grottesche floreali, con piccole figure di angeli dal volto femminile, alternate a semplici riquadrature. Tipicamente seicentesca nel gusto e nel soggetto dell'ornamentazione, questa graziosa decorazione popolare è oggi andata pressoché totalmente perduta. Nel salone, al centro della parete meridionale, fu realizzata, in tempi non remoti, una cappella familiare, chiudendo forse un grande camino, della cui canna sussistono ancora in facciata le mensole in pietra.

Il castello di Sant'Angelo fu acquistato, e ancora ne ha il possesso, dalla famiglia Leggio dopo il 1816, in seguito alle leggi eversive della feudalità del Bonaparte. Ha subito gravissimi danni in seguito al terremoto del novembre 1980 ed ai successivi; ma ancora più gravi sono stati i danni provocati dal conseguente abbandono, che ha comportato crolli ulteriori e il deterioramento di buona parte dell'apparato ornamentale ora descritto, pur essendo stato vincolato come edificio di interesse storico artistico, insieme con il territorio che lo circonda.

Le notizie storiche sono state tratte dal libro di Luigi Kalby, "Il feudo di Sant'Angelo a Fasanelle dalle origini al secolo XIX", Elea Press, Salerno, 1991.

Renato Iosca, scusate il ritardo ...

In forza del verdetto del Tar subentra a Della Pietra dell'Udc e si siede tra i banchi della Margherita come indipendente. Ecco il discorso di insediamento.

"Nell'insediarmi quale componente del Consiglio provinciale di Salerno ho l'onore di rivolgere al presidente e a tutti i consiglieri un sentito saluto e pronunziare un impegno di appassionata partecipazione ai lavori di questo consesso.

Come è noto, la mia vicenda politica coincide con una vicenda personale che mi ha riportato nella terra di origine ad esercitare la professione di medico dopo anni dedicati al lavoro e alla ricerca all'estero. Il mio rientro ad Albanella rinnovò la sensibilità e le idealità che provenivano da una tradizione familiare di grande attenzione verso il mondo del lavoro e l'aspirazione dei giovani, verso una concezione equa e solidaristica dei rapporti sociali, verso l'ambiente e verso la tutela della vita. Queste idee di fondo sono state trasferite nella lunga esperienza di sindaco di Albanella, sono andate materializzandosi in un esercizio quotidiano della politica ed hanno trovato un consenso che è andato sempre più accrescendosi negli anni, consenso che con fine del secondo mandato da sindaco mi ha imposto di non deludere le aspettative dei tanti che si erano avvicinati a me e che hanno condiviso e condividono senza interessi le stesse idee. Quel consenso umano che ho incontrato nella mia vita professionale di

medico e di sindaco costituisce oggi per me una spinta doverosa a proseguire ed a rinnovare il mio impegno politico e a perseguire quegli ideali a cui sono stato formato. Sono convinto che soprattutto oggi, in una società mediatica dove si assiste ad una crescente spersonalizzazione delle relazioni umane piegate, spesso, ad una mera logica di interesse, di immagine o di artificiosa ideologia, debba essere meditato e profondamente rivisto il rapporto fra centro e periferia. Le periferie delle nostre campagne, dei nostri borghi, dei nostri paesi, oggi non sono e non meritano essere meri terminali della raccolta del consenso. Essi rappresentano, viceversa, il laboratorio della cultura, della partecipazione e del confronto dove le sensibilità verso i bisogni reali e le aspettative verso un futuro vivibile e positivo assumano toni netti e concreti. Certamente ciò accade ad Albanella e al vasto territorio delimitato dalla circoscrizione elettorale dove io mi sono candidato. Terra di lavoro, di sacrificio e di ordinato vivere

civile. Ambiente che ho profondamente vissuto e conosciuto attraverso esperienze umane e politiche che mi hanno testimoniato la necessità dell'impegno per dare risposta ad una larga domanda di migliori servizi, di qualità della vita, di cultura competitiva e moderna, di difesa della dignità del lavoro, di protezione della tradizione della solidarietà e della tolleranza. Lungi da una prospettiva meramente localistica adempirò a quanto ho posto a fondamento del mio impegno elettorale coniugando le aspettative dei miei elettori con gli interessi generali della comunità della nostra provincia. Pertanto farò di tutto per promuovere in concreto le iniziative e gli atti amministrativi coerenti con questo modo di avvertire la politica e di percepire le aspettative materiali e gli ideali delle nostre genti e soprattutto dei giovani e degli anziani che rappresentano il futuro e la memoria delle nostre genti ed anche la più grande ricchezza.



Nella mia lunga esperienza di sindaco ho sempre invitato l'opposizione ad un atteggiamento di confronto sui temi reali. La capacità della politica nella qualità delle idee e nella capacità di produrle e di confrontarle senza pregiudizi con quelle altrui nell'esclusivo interesse di tutti. Caro presidente nella fase attuale della mia esperienza politica, che condurrò da consigliere provinciale indipendente, intendo assicurarle un reale e costruttivo contributo al perseguimento di una politica di rinnovamento e di progresso che persegua i valori cristiani della solidarietà, dei toni moderati e costruttivi, di una politica non urlata, della tutela dei bisogni dei ceti più deboli, di un profondo rispetto della vita e dell'ambiente. Valori tutti che lei esprime e promuove. Con questo spirito mi impegno in questo consiglio provinciale e mi confronterò con i miei elettori e con quanti mi hanno sostenuto ed incoraggiato.

Renato Iosca

IN FARMACIA Riparare i danni del sole?



L'inizio della stagione estiva riapre inevitabilmente il problema dei danni provocati dal sole. E' ormai noto a molti che l'esposizione cronica alla luce invecchia la pelle, favorisce la formazione di rughe, di macchie cutanee o di tipici ispessimenti cutanei detti anche cheratosi attiniche o solari o senili. Insorge soprattutto in anziani, ma può manifestarsi anche in soggetti più giovani che si espongono sistematicamente alle radiazioni solari (agricoltori, marinai). Queste sono formazioni cutanee normalmente dure, consistenti alla palpazione, di colore grigio o più scuro e possono evolvere anche in melanomi maligni. Si sviluppano nelle aree maggiormente esposte al sole come viso, testa e mani. In caso di lesioni isolate, la crioterapia, cioè il congelamento con azoto liquido, è il trattamento più rapido e soddisfacente. Esistono anche trattamenti topici e tra questi recentemente è stata introdotta una novità. Si tratta di un nuovo gel a base di diclofenac sodico al 3% in acido ialuronico che si chiama SOLARAZE. Il diclofenac è conosciuto da molti come farmaco antinfiammatorio in caso di dolori reumatici o artrosi. Ora ha però ampliato il suo campo di applicazione. E' stato ipotizzato che, nel caso di alterazioni cutanee, i radicali liberi innescano una veloce sequenza di reazioni in grado di aumentare la sintesi di mediatori tipici dello stato infiammatorio responsabili poi dell'invecchiamento. L'utilizzo del dioclofenac in questo contesto ha lo scopo di inibire il rilascio di questi mediatori ed in questo modo ridurre il danneggiamento cutaneo. I risultati di uno studio effettuato su 29 persone: ai soggetti è stata somministrato il gel due volte al giorno per 180 giorni. E' stato notato che l'81% dei pazienti ha avuto una risoluzione completa e il 15% ha mostrato un miglioramento clinico. Inoltre il farmaco non provoca effetti avversi gravi nel luogo di applicazione, si può verificare solo un leggero prurito, cute secca, eritema, rush. E' un farmaco che richiede ricetta medica ed ha un costo di 30 euro per 25grammi di prodotto. Ricordiamo comunque ai nostri lettori che la causa primaria delle cheratosi attiniche sono i raggi ultravioletti quindi l'utilizzo di protettivi solari, certamente previene l'insorgenza di queste lesioni. Rivolgeti al tuo farmacista, saprà sicuramente indicarti la protezione solare specifica per il tuo tipo di pelle.

Alberto Di Muria
redazione@farmaciadimuria.it

Gli studenti del Sacco protagonisti in azienda

Lunedì 4 luglio 2005, presso la sede dell'Associazione Imprenditori Vallo di Diano, è stata stipulata la convenzione tra l'Istituto d'Istruzione Superiore A. Sacco di Sant'Arsenio, rappresentato dal dirigente scolastico Francesco Stabile e l'Aiv (Associazione Imprenditori Vallo di Diano), rappresentata dal presidente Valentino Di Brizzi. Obiettivo della convenzione è quello di organizzare un periodo di stage presso le aziende associate AIV per i partecipanti al corso Ofis (Offerta Formativa Integrata Sperimentale) "Nuovi Protagonisti del Commercio". Il corso, istituito dalla Regione Campania per combattere la dispersione scolastica e creare percorsi formativi alternativi ai corsi ordinari, affianca l'azione della scuola ordinaria e, alla fine del corso triennale, gli alunni conseguono la qualifica professionale specifica. Tredici sono gli allievi che hanno frequentato questo secondo anno di corso, seguito e coordinato dal Sig. Domenico Mazza e dalla tutor Lucia Cardillo e sono: Gessica Casale e Antonia Gallo di Teggiano, Gaetano Lisa e

Francesco De Stefano di Sassano, Maria Virginia Dente, Arianna Lapenta, Silvio Russo e Francesco Racioppi di Buonabitacolo, Luigi Mangieri, Arsenio Pandolfo e Massimiliano Di Donato di Sant'Arsenio, Giovanna Spinelli di Sala Consilina e Michelangelo Grassano di Montesano Scalo. L'Associazione Imprenditori Vallo di Diano in tale senso si è impegnata ad organizzare lo stage di tre settimane lavorative, presso alcune aziende distribuite in tutto il territorio valdianese. La scelta è stata operata tenendo conto dei paesi di provenienza degli allievi, così da consentire loro un più agevole raggiungimento della sede di stage, considerata la giovane età dei ragazzi. Si sono resi immediatamente disponibili all'iniziativa le aziende: Intergras srl, Sidel srl e Cora srl di Buonabitacolo; Caseificio F.lli Gallo snc di Montesano S/M; Caseificio Antichi Sapori di Padula Scalo; G.B. gruppo Di Brizzi srl di Sassano; Imballi Diano srl e Concessionaria Auto Antonio D'Elia di Teggiano; Nicoletta caffè di Sala Consilina; Ditta Stabile Antonio lavorazioni in ferro di San Pietro al Tanagro;

Futurella srl e Leonardo Costruzioni srl di Sant'Arsenio. Il presidente dell'Aiv, Valentino Di Brizzi, si è mostrato entusiasta dell'iniziativa. "Quando il preside Stabile ha interpellato l'Associazione per organizzare gli stage di questo percorso formativo ci siamo resi subito disponibili, - ha dichiarato - soprattutto perché siamo convinti che la formazione professionale è una leva fondamentale per l'implementazione delle nostre aziende. Inoltre sono sicuro che la scelta di affiancare momenti di pratica a allo studio della teoria è sicuramente vantaggiosa sia per gli allievi che per le aziende. Dopo questo tipo di esperienze sarà sicuramente più semplice per i ragazzi l'inserimento nel mondo del lavoro. Ringrazio tutte le aziende associate che si sono prestate ad accogliere i ragazzi nei



propri uffici di contabilità, soprattutto perché durante le visite in azienda dei tutor è stato riscontrato un sentito entusiasmo nei giovani studenti e ciò può essere possibile solo se viene dedicata loro la giusta attenzione e il giusto spazio durante la giornata lavorativa. Ritengo, comunque, che questa prima esperienza di incontro fra scuola ed impresa sia solo la prima di una serie di iniziative che possono essere predisposte con gli studenti. Noi come Aiv restiamo a disposizione delle istituzioni scolastiche per tutti i tipi di proposte che ci volessero sottoporre".

Progetto: donne, tecnologie e sviluppo

Sono appena terminati i corsi di formazione relativi al Progetto "Donne, tecnologia & sviluppo", Mis. 3.14 del Por Campania 2000/2006, promosso dal Comune di Padula, di cui è Sindaco il dott. Giovanni Alliegro. L'iniziativa, che ha visto il Comune di Padula nel ruolo di capofila dell'Ats, ha coinvolto in qualità di partner l'En.A.P. Campania, qs & Partners, Omnia Service Società Consortile Mista a r.l., Futura Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l. e l'Aiv (Associazione Imprenditori Vallo di Diano).

Precipua finalità del progetto, a cui insieme al Sindaco ha dato un forte impulso Vincenzo Petrizzo, Assessore al Turismo, è quella dell'immissione nella realtà lavorativa del Vallo di Diano delle figure professionali di "Addette alla promozione ed animazione turistica", "Addette alla comunicazione ed alle pubbliche relazioni" e "Addette al commercio elettronico agroalimentare". L'assoluta caratteristica della esclusiva partecipazione di donne, ha reso questa iniziativa unica nel suo genere, offrendo, tra l'altro, l'eccezionale opportunità di vedere a breve delle figure professionali altamente qualificate operare per lo sviluppo economico e turistico del Vallo di Diano. I corsi che si sono svolti nelle sedi di Padula, Sala Consilina e Montesano S/Marcellana, hanno registrato un grande successo nella comunità locale così da favorire



l'avvio delle restanti attività previste dal progetto, visite guidate, Info Day e convegno finale. Questo progetto si inserisce in un disegno più ampio che vede a Padula, nella splendida cornice della Certosa di San Lorenzo, la presenza di uno Sportello Informativo Donna (Sid) aperto al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 18,00, di cui è respon-

sabile la dott.ssa Michela De Santis, che oltre a fornire informazioni in ordine ai corsi costituenti il progetto, rappresenta un vero e proprio avamposto nella formazione della cultura delle pari opportunità, costituendosi come cerniera tra richiesta ed offerta di lavoro per le donne del Vallo di Diano.

Ultima iniziativa dello sportello, nell'ambito del rilancio del territorio, su espressa indicazione dell'Amministrazione Comunale di Padula, è stata individuata nell'ospitalità turistica quale potenziale bacino economico ed occupazionale per la comunità locale. E, con queste premesse, si è avviata una operazione d'incremento della ricettività turistica in strutture antiche di proprietà dei cittadini padulesi. Infatti rivolgendosi al SID, il cittadino che voglia costituire un Bed & Breakfast potrà essere concretamente aiutato nell'espletamento di tutte le pratiche necessarie per avviare una attività di questo genere. La denominazione dell'iniziativa è appunto "Bed & Breakfast" e rientra anch'essa nel progetto "Donne, Tecnologia & Sviluppo". Questo progetto testimonia il grande fermento di iniziative in uno dei comuni a maggiore vocazione turistica del Vallo, che grazie all'impegno degli amministratori comunali, sta diventando un punto di riferimento nelle mete turistiche campane.

Anastasia Patrelli

JAZZ

Il jazz del festival degli Alburni: Serre, 2 - 7 agosto 2005

Giunto alla XII edizione, "Alburni jazz - Festival del jazz, blues e contaminazioni degli Alburni" si candida ad avere un posto principale tra le numerose rassegne musicali che si svolgono nella Provincia di Salerno. Ancora una volta alla musica di qualità verranno proposte altre attività e servizi che arricchiscono il programma e forniscono un'occasione in più per quanti vogliono recarsi per qualche giorno a Serre.

La serata di apertura del 2 agosto tocca al gruppo blues americano degli Shri, per poi proseguire con il progetto multimediale di musica e pittura "Couleur musique" di Giampaolo Ascolese & Laboratorio Teatro Orvieto, la Joe Caruso Band, Teresa de Sio, la riconferma di Nicola Arigliano, per arrivare alla grande serata finale del 7 agosto con il Trio GSM di Javier Giroto, Peppe Servillo (voce degli Avion Travel) e Natalio Mangalavite.

La manifestazione prende inizio con una estem-

poranea popolare che si terrà, anticipando il festival, il 31 luglio, l'1 e il 2 agosto per le strade del centro storico, dove verrà srotolata una tela e saranno forniti pennelli e colori a quanti vorranno rappresentare a loro modo il mondo del jazz.

Nel tardo pomeriggio del 2 agosto insieme all'estemporanea ci sarà un'anteprima del festival: Giampaolo Ascolese ripercorrerà le strade del jazz attraverso storia, aneddoti e curiosità dei diversi momenti storici avvalendosi della musica di gruppi emergenti.

Non mancheranno le mostre di artisti locali e le mostre tematiche sul jazz di artisti provenienti da varie parti d'Italia, stand espositivi, proiezioni di concerti storici di grandi musicisti jazz del passato, oltre che un ristorante all'aperto per "degustare" insieme alla musica piatti tipici della zona.

Virgilio Mari - Officina Koinè

INCONTRO PADULA 23 LUGLIO 2005

Padula- Sabato 23 luglio, alle ore 09,30 presso la Certosa di San Lorenzo, si terrà il I° Infoday relativo al progetto "Donne, Tecnologie & Sviluppo" dal titolo "Comunicazione & Sviluppo", promosso dal Comune di Padula in partenariato con En.A.P. Campania, QS & Partners S.n.c., OMNIA SERVICE Società Consortile Mista ar.l., Futura Piccola Società Cooperativa Sociale ar.l. e l'A.I.V. (Associazione imprenditori del Vallo di Diano).

All'iniziativa, che rappresenta un momento di incontro e di scambio di testimonianze sul mondo della comunicazione e dello sviluppo del territorio, si confronteranno il Sindaco di Padula dott. Giovanni Alliegro, i partners del progetto e personalità della comunicazione e dell'imprenditoria. Concluderà i lavori il Sen. Ettore Liguori.

Appuntamenti per notti di mezza estate

Agropoli
Castello medioevale ore 21.00
Dal 15/06/05 al 27/07/05 ogni mercoledì
Luisa, ovvero l'involontaria la vera storia di Luisa San Felice
Atena Lucana
Dal 20 al 24/07/05 Magic hotel
Festa della birra
20/07 ore 20.00 inaugurazione
Buonabitacolo
Impianti sportivi del comune valdianese
Dal 10 al 18 luglio ore 21.00
Festa della pizza
Eboli
Complesso Monumentale San Francesco
Dal 09/07/05 al 25/08/05
Olii ed acquerelli di Ugo Ascone
Capaccio - Paestum
Premio Charlot
Teatro dei templi Area Archeologica
Paestum ore 21.45
23 /07/05 Biagio Izzo in "Solo per Eva"
18.00
24/07/05 Antonello Costa spettacolo gratuito
Girocantando per Capaccio

16/07/05 Villa comunale Torre di mare ore 21.00
Angelo Grey in concerto
16/07/07 Contrada S.Venere
Mario Inverso in concerto
21/07/05 Villa comunale Torre di mare
Mario Inverso in concerto
21/07/05 Ponte Barizzo
Pasqualino Lancuba in concerto
21/07/05 Borgo Scigliati
Mario Inverso in concerto
22/07/05 Borgo Scigliati
Mario Inverso in concerto
21/07/05 Villa comunale Torre di mare
Pasqualino Lancuba in concerto
Altri eventi
Dal 15 al 17/07/05 Capaccio Capoluogo
Festa in onore della Madonna del Carmine
15/07 ore 21.00 "Atammusia" di Gianfranco Marra
16/07 ore 21.00 Gerardo e Silvestro
17/07 ore 21.00 "I non solo liscio"
16/07/05 Piazza della Basilica Paestum ore 21.15
Ass.culturale "Danzando" presenta sera-

ta di musica jazz e danza moderna
17/07/05 Piazza Santini Capaccio - Scalo
Saggio di danza "Top Dance Paestum"
18 /07/05 Piazza della Basilica - Paestum
"Gruppo Rotumbe" presenta "musica etnica"
22/07/05 Piazza della Basilica
Premio di poesia "Poseidonia-Paestum"
Dal 20/07/05 al 24/07/05
Paestum-parco adiacente ex Cirio
"Gusto e qualità"
Prima rassegna dei prodotti tipici e artigianali campani
Dal 13 al 17 luglio ore 10.00 - 18.00
Kenwood cup 2005
XII campionato italiano di beach volley
Sipario aperto
20/07/05 Piazzetta della Basilica Paleocristiana di Paestum ore 21.15
Ass."Amici del teatro Laura" presenta "Filumena Maturano" di E. De Filippo regia .Magliano
I grandi eventi
17/07/05 Teatro dei Templi ore 21.45

Giorgia in concerto
Posto numerato 33.00 gradinata 16.00
Dal 9/07/05 al 31/07/05 ore 10.00 - 22.00
Paestum, cinta muraria contigua alla Torre n.27
Mostra Arnaldo Pomodoro "Sculture sulle mura di Paestum"
Ingresso 5
Castellabate
Dal 9/07/05 al 17/07/05
Museo d'arte sacra
Collettiva d'arte nel museo d'arte sacra
Monte San Giacomo
Dal 16 al 29 luglio
Festeggiamenti in onore di San Giacomo e Sant'Anna
Dal 25 al 29 in serata concerti e teatro
Montesano sulla Marcellana
24/07/05II Team Motosport invita al VII slalom Comune di Montesano sulla Marcellana
Polla
Dal 23 al 24/07/05
Primo Motoraduno 2005
Sala Consilina

Dal 15/07/05 al 17/07/05
Via Petrarca ore 21.00
Passeggiando da San Pietro a San Raffaele
Artigianato, collezionismo, prodotti tipici, visita al centro storico, artisti di strada.
Sabato 24/07/05
Cinema all'Arena: Kill Bill 2
Teggiano
Chiostrò di San Francesco
Inaugurazione domenica 24/07/05 Ore 19.30
Teggiano, Città museo, apre all'arte contemporanea
"Escape" ... l'Uomo e i suoi spazi
Fino al 7 agosto ingresso libero
Vallo della Lucania
Parco Stella del Mattino ore 21.00
Dal 17/07/05 AL 28/08/05
Cabarettiamo
17/07/05 Enzo Fischietti (MCS)
Dal 22/07/05 al 25/07/05
Parco Stella del Mattino ore 18.00
Disco verde

"Parole e Suoni dal Borgo - Roscigno Danza" dilata il suo palcoscenico

Venerdì 15 luglio la presentazione della terza edizione. Venerdì 15 luglio, alle ore 11.00, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Sant'Agostino a Salerno è stata presentata agli organi di informazione la terza edizione di "Parole e Suoni dal Borgo - Roscigno Danza" promossa dall'Associazione Inediting Campania. La conferenza stampa è data l'occasione per illustrare nei dettagli il programma dell'evento dal respiro internazionale ed annunciare i nomi dei personaggi che faranno rivivere l'affascinante Borgo di Roscigno Vecchia.



19 luglio Atena Lucana
ore 20.30 Emozioni in movimento: la danza
ore 22.00 Doris Cuban Sound - CUBA (ensemble di son, ritmo e musica tradizionale cubana, salsa e merengue)
23 luglio Corleto Monforte
ore 20.30 Vibrazioni in movimento: la danza
Accademia di danza di Fabrizio Esposito - Montoro Inferiore (Sa)
Choros Danza Studio di Anna Bilotti - Caserta
Centro Professionale Danza di Paola Mingione - Agropoli (Sa)
New Art Chorea di Fabio Gison - Caiavano (Na)
ore 22.00 Conexao Tupi - BRASILE (musica brasiliana tradizionale)
24 luglio Sant'Angelo a Fasanella
ore 20.30 Sensazioni in movimento: la danza
A.T.B. Danzarte di Michele Ferraro -

Acri (Cs)
Movida dance di Marika Cuoco - Ariano Irpino (AV)
Joy Dance Cristina Miceli - Pontecagnano (Sa)
Dimensione Danza di Nunzia Furlan di Battipaglia (Sa)
ore 22.00 Konkobä - AFRICA (gruppo di percussioni tradizionali senegineano)
26 luglio Castel San Lorenzo
ore 20.30 Immagini in movimento: la danza
Spazio Danza di Rosa Varriale - San Gennaro Vesuviano (Na)
Snelliform di Stefania Pignalosa - Scalfati (Sa)
Centro Professionale Danza di Paola Mingione - Agropoli (Sa)
ore 22.00 Alexian Group (Musica Gitana)
29 luglio Roscigno vecchia
ore 20.30 Emozioni e sogni: la danza - Sezione Accademie

Spazio Danza 2 di Angela Abbigliati - Palermo
Slap 99 di Giuseppe Coppola - da confermare
Spazio Danza di Rosa Varriale - San Gennaro Vesuviano (Na)
Scuola del Teatro alla Scala di Milano
Aterballetto - Reggio Emilia
30 luglio Roscigno vecchia
ore 11.00 Forum "Danza contemporanea oggi"
Intervengono: Karole Armitage coreografa, direttrice della sezione Danza della Biennale di Venezia 2004
Vincenzo Capezzuto ballerino solista San Carlo di Napoli,
Primo ballerino del Ballet Argentino di Julio Bocca
Fabrizio Esposito ballerino solista San Carlo di Napoli,
direttore artistico Roscigno Danza
Jacopo Godani coreografo e ballerino

di fama internazionale
cocreatore del Frankfurt Ballet di William Forsythe
Antonella Iannone direttore dell'omonima Scuola di Danza,
Presidente dell'Associazione Promodanza
Emanuela Tagliavia danzatrice e coreografa, docente di danza contemporanea presso la Scuola del Teatro alla Scala
Dino Verga fondatore, direttore artistico e coreografo del
Gruppo Ricerca Coreografica ATON.
Modera: Elisa Guzzo Vaccarino critico e storico di Danza
ore 20.30 Gala di danza conducono MATILDE BRANDI e GIGI SABANI
Solisti della NDT Nederlands Dance Theatre - OLANDA
Compagnia Aton di
Dino Verga
Accademia del Tea-

tro alla Scala di Milano
Primi Ballerini del Teatro San Carlo con la Compagnia @-motion sulle note dal vivo del sestetto Harmonia
Guest:
Karole Armitage Premio alla carriera per la ecletticità artistica
Jacopo Godani Premio Coreografia
Vincenzo Capezzuto Premio Primo Ballerino
PAROLE E SUONI DAL BORGO - ROSCIGNO DANZA
19 luglio - 30 luglio 2005

POLLA

Endoscopia digestiva

Presso la Uo (Unità operativa) di Gastroenterologia del P.o. (Piano ospedaliero) di Polla dell'Asl SA3, da circa due mesi si praticano sedute di endoscopia digestiva del piccolo intestino con il nuovissimo sistema del doppio pallone. Il dr. Riccardo Marmo, dirigente responsabile della U.o. per tale scopo, ha seguito un apposito corso di formazione presso l'Ospedale di Wiesbaden, cittadina nei pressi di Francoforte in Germania, unitamente al dr. Rosario D'Angella che opera presso la stessa Unità operativa. La nuova metodica rappresenta un completamento indispensabile della enteroscopia con video capsula che si pratica a Polla da circa tre anni.

La strumentazione permette di effettuare prelievi di tessuto, rimuovere corpi estranei e parti di tessuto, permette inoltre la marcatura di aree per render più agevole il ritrovamento della lesione laddove ci fosse l'indicazione all'intervento chirurgico. In base alle notizie fornite dalla ditta produttrice delle apparecchiature, il servizio è tra i pochi in Italia (ve ne sono solo quattro oltre Polla) dove si effettua questo tipo di esame. La strumentazione si aggiunge ad altre di alta tecnologia disponibili presso la U.o. di gastroenterologia dove da pochi giorni è attiva anche l'endoscopia dell'esofago con capsula, senza strumentazione endoscopica utile solo in casi selezionati.

L'esperienza maturata con queste procedure ha avuto ampio rilievo su riviste internazionali così come l'attività di ricerca clinica che si svolge presso il P.o. di Polla è oggetto di presentazioni a congressi internazionali. Ultima partecipazione è stata quella presso le società americane di gastroenterologia tenutosi nel maggio scorso a Chicago, dove Polla è stato tra i pochi centri italiani ad esporre in seduta orale i risultati della propria ricerca clinica. Soddisfazione per la dotazione della nuove apparecchiature è stata espressa dal direttore del dipartimento delle discipline mediche, dottor Aldo Rescinito, il quale ha anche evidenziato come l'acquisto di nuove apparecchiature consente al presidio ospedaliero di Polla di fare un bel passo in avanti nel campo della gastroenterologia.

SPECIALE

EGITTO

Speciale Luglio

SHARM EL SHEIKH € 590,00

Coral Beach Tiran 4* in pensione completa con bevande ai pasti
Partenze 18 e 25 da Napoli

CAIRO E CROCIERA SUL NILO € 990,00

Partenze: Venerdì e Lunedì con voli di linea Egypt Air da Roma
3 Notti Cairo HTL PIRAMYDS INTERC. 5* - 4 notti crociera M/N Pioneer II 5* in FB

CAIRO + CROCIERA + SHARM € 1.350,00

3 Notti CAIRO - HTL PIRAMYDS INTERC. 5* - 4 notti crociera M/N Pioneer II 5* in FB
7 notti SHARM - HTL CORAL BEACH TIRAN 4* - Partenze da Roma - Voli Egypt Air

CAIRO + SHARM EL SHEIKH € 890,00

3 Notti CAIRO - HTL PIRAMYDS INTERC. 5* + 7 notti SHARM EL SHEIKH
HTL CORAL BEACH TIRAN 4* in FB - Partenze da Roma - Voli Egypt Air

Quota di iscrizione € 75,00 (visto - tax apt - assicurazione m/b)
Offerta non retroattiva, non cumulabile e con disponibilità limitata.

Richiedi i ns. cataloghi nelle migliori agenzie di viaggio

VACANZE

MARE DEL SUD

Speciale Luglio

ISOLE EOLIE

LIPARI € 380,00

Bed and Breakfast "IL VICOLO DEL CORSO"
8 giorni in appartamento 2/4 pax con angolo cottura - A.C. - TV - Terrazza

VULCANO € 590,00

Hotel "MARI DEL SUD" 3* 8 giorni in mezza pensione
INCLUSO ALISCAFO DIURNO DA NAPOLI

COSTIERA AMALFITANA

MINORI € 475,00

Hotel "VILLA ROMANA" 3* 8 giorni in mezza pensione

MATINELTOURS

Quota di iscrizione € 25,00 inc. assicurazione M.B.
BOOKING - 0828 984971 - FAX 0828 985109

ROCCADASPIDE

Sanità a due volti

Mentre la politica dorme, l'Ortopedia è desta a Roccadaspide. Durante una semplice visita all'ospedale, ci si imbatte in casi di interventi ordinari, che diventano straordinari per i risvolti umani che li caratterizzano. Una signora ultra ottantenne è in piedi, alle prese con la riabilitazione. Niente di eccezionale, si penserà, ma l'interessata ha subito quattro interventi al femore, in pochi anni. La protesche che le era stata impiantata, fuoriuscendo dalla sede naturale, aveva provocato una brutta infezione. Sono seguite altre visite presso ospedali vicini e fuori regione: nessuno si è assunto la responsabilità di operare di nuovo la donna, sia per l'età che per l'infezione. In preda a forti dolori, la paziente arriva al pronto soccorso del nosocomio rochese, dove l'attende un intervento risolutivo. All'anziana signora viene rimossa l'infezione, durante l'operazione stessa e, dopo una lunga degenza, tutto procede verso una lenta normalità. Non è, però, l'intervento in sé che stupisce il figlio della donna, ma il trattamento riservatole. "Sono stato in altri ospedali dove mi sono state dette le stesse cose di qui. Ma l'umanità che ho trovato all'ospedale di Roccadaspide, non l'ho riscontrata altrove". Umanità attribuita alle piccole dimensioni, da cui il nosocomio trae il suo punto di forza: "L'ospedale è piccolo e familiare. Il primario dell'Ortopedia Angelo Feola mi ha detto che mia madre non doveva più soffrire ed il suo caso è stato preso a cuore da tutti. Nelle grandi strutture i pazienti diventano un numero e non vi si può trovare la stessa dedizione. L'unica critica riguarda l'assenza della Rianimazione e della Lungodegenza". Nel frattempo, sopraggiunge una signora per fare ingessare la madre e ritorna la forza del piccolo ospedale "L'avevo portata altrove, ma avrebbe dovuto aspettare diversi giorni, prima di essere ingessata. Non poteva stare in quelle condizioni e qui è stato fatto tutto in mattinata". Accanto alla competenza tecnica degli operatori, c'è da registrare l'assenza di interventi strutturali per il presidio sanitario. La sola attivazione del parcheggio non può sopperire alla cronica carenza di spazi. Si va dalla carenza dei posti a sedere per l'utenza allo scarso numero di sedie a rotelle per il pronto soccorso. Dalla mancata attivazione della Rianimazione e dei restanti reparti alla triste affermazione degli specialisti: "A volte lavoriamo solo con la volontà". Alcuni cittadini invocano la conferenza dei sindaci: "Dove sono finiti tutti e stanno vigilando sulle necessità dell'ospedale?".

Francesca Pazzanese

Provincia: Renato Iosca in Consiglio e Maddalena Arcella in Giunta

Accordo raggiunto per l'ingresso di Lubritto e D'Acunzo in maggioranza

Due nuovi attori si affacciano alla vita politica dell'Amministrazione provinciale: Maddalena Arcella, neo assessore al personale e all'informatizzazione, e Renato Iosca, che subentra la posto di Della Pietra in esecuzione di una sentenza del Tar Campania che rettifica del verbale che proclamava gli eletti a seguito dello scrutinio delle ultime elezioni provinciali.

"Anche se in ritardo, abbiamo colmato un vuoto - afferma il presidente Angelo Villani nel presentare l'unico volto al femminile che siede in consiglio - a lei è affidato un settore importante. Si tratta di individuare i punti deboli della burocrazia e dare risposte che facciano decollare la macchina organizzativa della Provincia."

Prima della comunicazione della nuova nomina, il consiglio aveva preso atto dell'ingresso di Renato Iosca tra i banchi di Palazzo S. Agostino. Nel suo intervento Iosca ha voluto dare un forte segnale di discontinuità sia nei confronti del partito con cui si era candidato alle provinciali (l'Udc) sia nei confronti del partito con cui recentemente ha corso per le regionali (Democrazia Federalista di Lubritto).

Infatti si è seduto tra i banchi della Margherita dichiarandosi indipendente e schierato con il Centro Sinistra.

Dai banchi della maggioranza è venuto un coro di consensi e anche l'annuncio che sono maturi i tempi per un incontro colle-



giale per ratificare che anche Lubritto e Da Cunzo entrano a far parte, in modo organico, dell'ampia maggioranza che sostiene Villani.

Sia Lubritto che Da Cunzi ribadiscono che il confronto che si è sviluppato è soprattutto sul piano programmatico. Ed è sulle scelte strategiche che dovrà fare il Consiglio, per esempio il Pup (Piano Urbanistico Provinciale), che si dovrà vedere la capacità di incidere dei nuovi soggetti che entrano a far parte della maggioranza.

Lubritto, con un forte richiamo alla sua storia politica, ricorda che fu grazie alle scelte del partito di Mastella, di cui lui fa-

ceva parte, che si riuscì a mandare a casa Rastelli e a favorire la vittoria di Bassolino alle successive elezioni regionali. Senza quella scelta coraggiosa la Campania sarebbe ancora nelle mani della Cdl.

Quando prende la parola Francesco Parisi per l'ennesimo saluto al nuovo assessore, i banchi del consiglio sono quasi vuoti. Quelli della presidenza e della giunta, deserti. Anche la Arcella, che fino a quel punto aveva presidiato la postazione appena conquistata, si apparta, a taglio di balcone, per godersi la prima sigaretta da assessore. Il presidente Pignata e il segretario generale, Romano, con sollievo decretano la sospensione, già concordata dai capi gruppo, per consentire l'ennesimo tentativo di accordo sulle designazioni dei delegati della Provincia all'Iacp e nei Consorzi di bonifica.

Ancora una delusione per la folta e interessata rappresentanza capacesse presente fra il pubblico: Catarozzi, Scala, Quaglia, Miano, Pagano, Brenca, D'angelo, Pace, Auricchio. Sono tutti qui perché la scelta

dei delegati per il Consorzio Sinistra Sele, può essere determinante ai fini della scelta finale del presidente e della composizione della deputazione che amministrerà l'ente per i prossimi anni. Ecco le indiscrezioni sul toto nomine: Gabriele Brenca è in ballottaggio con Rosario Catarozzi per Fi. Per il delegato che spetterebbe alla Margherita è ancora in corsa Mario Miano. Resta l'incertezza per la terza delega che, se andasse ai DS, sarebbe assegnata a Carmine Acquino; se dovesse prevalere il forcing dell'Udeur su Villani, allora la scelta cadrebbe su Enzo Patella.

Dai volti è chiara la delusione per l'ennesimo rinvio a causa del mancato accordo nella riunione dei rappresentanti della maggioranza a cui, per la prima volta, hanno partecipato Lubritto e D'Acunzi.

La fumata bianca è prevista per lunedì prossimo, 18 luglio. Ma del domani non c'è certezza...

Intanto, si avvicina la data del 29 luglio quando gli eletti del consorzio di bonifica Sinistra Sele si riuniranno per scegliere il Presidente. Gli schieramenti sembrano congelati. Tutti in candidati si vogliono giocare, fino in fondo, il jolly dei delegati della provincia. Ma si rincorrono voci su incontri per tentare di sbloccare la situazione tra gli eletti evitando così anche il braccio di ferro alla Provincia.

Bartolo Scandizzo

Aeroporto di Pontecagnano: a settembre i primi voli charter

La AirSal ha già acquistato i primi velivoli e ha chiuso accordi con i tour operator. Interporto a Battipaglia e tangenziale fino a Paestum. In cinque anni saranno realizzate tutte le infrastrutture viarie.

Mimmo Volpe, per anni sindaco di Bellizzi. Con lui la cittadina con i più alti tassi di crescita della piana del Sele, ha conquistato l'autonomia, ha costruito il nuovo tessuto urbano e a guidato il nuovo dimensionamento sociale del comune. Ora siede tra i banchi dei DS alla provincia ed è vice presidente della società che gestisce l'aeroporto di Pontecagnano.

Insieme a Carmine Malese, vice presidente della Camera di Commercio di Salerno, da un po' di tempo, girano con un foglio in cui sono dettagliati i tempi di realizzazione e i passi che si devono compiere per rendere operativo una struttura vitale per lo sviluppo della piana del Sele. "Tutte i grandi progetti che stanno arrivando a compimento sono partiti dal basso. Sono stati ideati dagli enti che presidiano il territorio: comuni e provincia."

Vuol dire che nessun input è venuto da Roma?

"Dico che sono state le conferenze di servizio, gli accordi di programma, gli sforzi degli amministratori che hanno indotto la regione e il governo centrale a finan-



ziare l'interporto, l'aeroporto, la tangenziale di Salerno fino a Paestum, ecc."

Quindi le risorse c'erano da tempo?

"Prendiamo l'interporto di Battipaglia. In un primo luogo era destinato a Pontecagnano. Poi fu Bellizzi ad individuare un'area adatta. E' stata scelta Battipaglia solo perché era già presente il binario ferroviario di raccordo con il sito."

A che punto è la realizzazione?

"Il Cipe ha sbloccato il primo lotto e, superate le difficoltà tecniche del comune di Battipaglia, si può dare inizio ai lavori."

In merito all'aeroporto,

possiamo dare una data di apertura agli utenti?

Giovedì scorso il ministro Andrea Lunardi, ci ha confermato che l'E.n.a.c ha espresso il parere tecnico positivo in merito al progetto della terza fase. I lavori inizieranno a giorni. E' già all'esame il progetto che riguarda le apparecchiature tecniche relative alla strumentazione per l'atterraggio notturno e in condizioni difficili. Le risorse sono state finanziate dalla regione nell'ambito del P.o.r."

Rimane da realizzare tutti i vitali collegamenti esterni, Le cosiddette infrastrutture viarie...

"Stiamo già lavorando. La Regione ha finanziato con un P.it per 4 milioni di Euro il collegamento di viale Olmo e l'Aversana con innesto sulle S.S. 18. Altro importante collegamento con la S.S. 18 previsto è con la via Antico Cilento."

Resta sempre da realizzare il prolungamento della tangenziale di Salerno fino a Paestum per decongestionare la

S.S. 18 che già ora è diventata una strada interna.

"A pensare che quando fu realizzata la tangenziale c'erano già le risorse e il progetto esecutivo, circa 80 miliardi di vecchie lire, per il prolungamento. L'ostruzionismo di molti agricoltori spalleggiate dalle associazioni di categoria, ne bloccarono la realizzazione."

Ora, quali sono le prospettive?

"Bisogna rifare il progetto e recuperare i finanziamenti."

Possiamo prevedere i tempi di realizzazione di tutte queste opere?

"Nei prossimi cinque anni dovranno essere realizzate e rese fruibili dai cittadini e dagli operatori economici."

Intanto, incredulo, gli rinnova la domanda: Mi conferma che l'aeroporto, già a settembre, vedrà atterrare e decollare i primi viaggiatori?

"Salvo grossi imprevisti, sarà così!"

Biesse



l'Editoriale

Antonio Miniaci, dalla prima...

Pomodoro sulle mura, farà scuola

stro passato, in una comunione senza tempo con gli architetti e gli artisti che costruirono Paestum nei secoli.

Io e il mio amico Alberto Morra eravamo estasiati e lieti che tutto ciò accadesse nella nostra amata terra.

Il professor Morra, a me tanto caro, fu la persona che più mi incoraggiò quando tanti anni fa sono entrato nel mondo dell'arte e sempre mi ha seguito come un fratello maggiore, e per me è stato un piacere assistere a questo spettacolo al suo fianco.

Ci siamo guardati onorati che la vera arte fosse arrivata a Paestum e avesse trovato le porte spalancate grazie a personaggi come Gillo Dorfles, Nuvola Lista, il maestro Pietro Lista, il Sindaco di Cappaccio - Paestum, Dott. Vincenzo Sica, il Presidente della Regione Campagna Bassolino, il professore Raffaele D'Andria e tanti altri.

Guardando la Luna che dominava dall'alto quello spettacolo, mi sono venuti i brividi e l'emozione mi ha travolto come ogni volta mi capita al cospetto di grandi artisti e personaggi. Da sempre la mia vita è stata guidata dall'intuizione che mi fa trasalire davanti ai grandi, io autodidatta, ho inventato la mia stessa vita seguendo questo istinto innato e l'amore per l'arte, specializzandomi in allestimenti museali e nella scelta di grandi artisti.

L'evento organizzato in modo lodevole dal Museo Materiali Minimi di Paestum, ha suscitato alcune polemiche a cui ho ritenuto opportuno non dare alcun seguito e non prestare attenzione, in quanto sterili e non in grado



Alberto Morra e Antonio Miniaci

di comprendere compiutamente l'eccezionalità dell'avvenimento e l'importanza culturale e umana della presenza del grande artista Arnaldo Pomodoro, che con tutta la sua umiltà ha presentato il suo lato più umano, firmando cataloghi e intrattenendosi a conversare amabilmente con chiunque lo avvicinasse. Con grande tenerezza ha visionato il catalogo di un giovane artista albanese Giancarlo Pignataro, in un momento che poteva essere considerato di grande riservatezza interiore per il maestro Pomodoro.

Osservando lo sguardo che Pomodoro rivolgeva agli astanti, ho capito che era orgoglioso egli stesso dell'evento e fiero di avere apportato il suo contributo artistico alla nostra Paestum.

Colgo l'occasione, per salutare e invitare Arnaldo Pomodoro nella mia Galleria di Milano, sita in via Brera al 3, in occasione dell'inaugurazione della personale di Pietro Lista in Autunno.

Pietro Lista è un'artista che sono fiero di rappresentare, che ho presentato a New York, ad Hong Kong, alla Fiera di Arte Internazionale Miart a Milano nel 2005 e che sta riscuotendo un

grande successo di critica e di pubblico.

Ritornando all'evento, vorrei ancora ringraziare il primo cittadino di Paestum, Dott. Vincenzo Sica, la famiglia Lista, con il supporto dei figli del maestro Lista e la cura della mostra di Nuvola Lista, il grande storico dell'arte Gillo Dorfles e tutti coloro che fortemente hanno voluto la presenza di Pomodoro a Paestum, e in particolar modo tutti gli scettici che diffidavano della grande valenza dell'operazione.

Chiedo scusa se non nomino tutti coloro che hanno reso possibile l'evento, ma scrivo queste riflessioni spinto dalla grande emozione che in me ha suscitato la serata dell'inaugurazione.

Finalmente ho visto una delle mostre più importanti della mia vita e l'ho vista proprio nella mia cara terra natale.

Con Alberto, la sera dell'inaugurazione ci siamo detti che finalmente si inaugurava nella nostra terra una nuova era di apertura culturale, un processo di cui gli amministratori politici e culturali devono sottolineare e raccogliere l'importanza e l'eredità foriera di ampliamento dell'orizzonte culturale e traino per un turismo sempre più di alto livello culturale.

Questo evento e tanti altri fanno sì che Paestum e tutta l'area vengano a caratterizzarsi per un sempre crescente ruolo di rivalutazione culturale e diano alla nostra terra quel ruolo che sempre ebbe nei secoli e che si è offuscato per un certo periodo, terra di cultura, di templi, di forza spirituale e creativa, que-

sta è la piana del Sele e questa deve essere la nostra forza.

La cultura e la conoscenza uniscono i popoli e la convivenza tra gli stessi, l'ignoranza al contrario causa degrado e divisione.

Basta avere uno sguardo sugli eventi luttuosi che stanno colpendo il pianeta in questi ultimi anni.

Mi impegnerò personalmente sempre di più affinché Paestum e l'area circostante divengano meta principale di itinerari culturali e di un turismo colto.

Da anni, nel piccolo centro di San Cesario a Albanella, al Persano Country Club, al confine con Paestum, in collaborazione con le autorità e supportato da storici e esperti del luogo, porto avanti questo mio intento, organizzando incontri culturali, esposizioni, dibattiti, presentazione di libri e concerti.

Con la promozione di Paestum, sono orgoglioso di portare nel mondo questi luoghi splendidi.

Mi auguro che possano sorgere tante altre realtà culturali, oltre a quelle già operanti sul territorio.

Sto attivamente collaborando con le Autorità di Positano, per completare l'avviato progetto di un gemellaggio con Paestum, anche considerando la leggenda che vuole che i Pestani, abitanti di Paestum, in fuga dalle invasioni, si diressero verso la costa e secoli fa fondarono la mitica Positano, etimologicamente legata alla parola Paestum, riscoprendo delle origini profondamente comuni e facendo sì che i turisti di Positano possano essere veicolati verso la nostra terra e riscoprire le bellezze della piana del Sele.

l'Editoriale

Brtolo Scandizzo, dalla prima...

Tripletta istituzionale a Paestum e nel Vallo di Diano

zioni camorristiche e mafiose e un minor numero di contenziosi con le ditte appaltatrici. Amen!

Bassolino, venuto in visita quasi privata, ha passeggiato sulle mura di Paestum insieme a Pomodoro e ad Enzo Sica, oltre ad un piccolo corteo formato da giornalisti e reporter informati della visita.

Villani, intervenuto alla cerimonia di apertura della mostra, affiancato da Gennaro Mucciolo, vice presidente del consiglio regionale, ha voluto riaffermare il ruolo dell'Amministrazione Provinciale pronta a sostenere questa come tante altre iniziative presenti sul territorio.

Villani era a Paestum per coprire due eventi culturali che vedeva impegnata la Provincia con contributi straordinari: Mostra di Natale Addamiano, nel museo archeologico, e Pomodoro sulle mura di Paestum.

Al di là delle motivazioni che hanno condotto l'intera "filiera" istituzionale sul nostro territorio, è importante che sia accaduto. Il primo a rendersene conto è stato Sica che ha potuto dialogare con i tre e sottoporre loro questioni che stanno a cuore della città di Paestum e dell'area vasta che vi orbita intorno.

Certo, non è con incontri estemporanei che si risolvono gli annosi problemi, ma sono opportunità per entrare in empatia con gli interlocutori, per tentare di richiamare attenzione su progetti in corso di valutazione o per sottolineare la necessità di affrontare un'emergenza, ...

Per esempio. E' piaciuta a Lunardi la richiesta di Sica di un'apertura di credito: "Chiediamo un prestito che restituiranno con gli interessi".

Come è piaciuta a Bassolino l'idea di por-

tare Pomodoro sulle mura di Paestum: "Solo un grande artista può reggere il confronto con la grandiosità della storia che trasuda da queste mura."

Solo pensando in grande si può sperare di ottenere d'incrociare l'attenzione di chi ha il potere. Una volta creata l'occasione, solo la pratica di buoni rapporti istituzionali può fare il resto. Ed è questa pratica che a volte manca. Molto spesso, si ascoltano veri e propri impropri nei confronti di assessori provinciali e regionali e ministri della repubblica, pur di strappare qualche applauso in incontri di partito.

Queste pratiche si lascino fare ai segretari di sezione o ai populistici di professione, chi ricopre cariche in rappresentanza di tutti i cittadini abbia un solo obiettivo: trovare risorse e stringere alleanze per risolvere i problemi.

Tradizioni e novità sulla costa cilentana

A Trentova come in Sardegna e al porto ci si accontenta



Gennaro

Gennaro fa il pescatore ma d'estate, da sempre, è su questa spiaggia per organizzarla e dare una mano ai bagnanti a sistemare gli ombrelloni e a scambiare con loro idee ed opinioni. Lamenta la troppa spazzatura che oggi si produce ed è colpa anche di ombrelloni e sdraio perché di qualità scadente. Da qualche anno c'è anche un bagnino comunale che assiste i bagnanti. "Il posto è molto tranquillo, il mare non è mai agitato - afferma Leandro, il bagnino - mi tocca se mai fare l'animatore, il fratello più grande. Salvataggi nessuno, sono un esperto in cadute, tagli e bende". La spiaggia infatti, è frequentata soprattutto da famiglie ed è piena di bam-

sto spicchio di mare perché il posto è tranquillo ed anche molto bello. "Ci s'illude di trovare, tornando dopo un anno, qualche novità - afferma Giovanni. Un bagnante, originario di Avellino - poi ti accorgi che nulla è cambiato. Si incontrano le solite facce con cui fare e dire sempre le solite cose". Si ritrovano ogni anno a parlar di politica, di filosofia, c'è campanilismo nei loro discorsi. Si parla di tutto ma quasi mai si cambia opinione. "Molti clienti sono cilentani, quasi tutti campani. Il rapporto con la gente è familiare, - afferma ancora Gennaro - ci conosciamo da più di vent'anni ed ogni anno volentieri ci rincontriamo. C'è un detto: chi ci viene una volta dopo vent'anni ci ritorna ancora. Ed è così".

Questo angolo di mare era ed è un posto magico. "C'erano due sorgenti e gli agropolesi venivano a prendere l'acqua. Dove adesso c'è il porto, una volta c'era un spiaggia con i ciottoli, molto caratteristica. La vegetazione si difende come può dalla tramontana che su Punta Fortino non dà tregua, mentre il bosco di platani, che ha già cento anni, è florido. La sabbia viene portata perché a causa del porto non c'è un ricambio sufficiente. Punta Fortino, che si vede di fronte, era il luogo dove scendevano gli agropolesi a fare il bagno. Non mancano le iniziative culturali come lo sbarco dei turchi (9 luglio scorso), la regata storica (17 luglio)".

Un altro angolo di paradiso in terra è senz'altro la baia di Trentova che da sempre offre una natura selvaggia fatta di scogli scontrosi, di vegetazione spontanea, di sabbia incontaminata, di acque limpide e di colori cristallini. Nel loro complesso regalano all'occhio umano un quadro di impareggiabile bellezza e danno alla mente un senso di tranquillità e di benessere.

Una parte di questa baia è proprietà privata, di Emanuele Di Sergio, e da un anno è posta sotto custodia giudiziaria per una questione di eredità.

Infatti, quest'anno c'è una gestione tutta nuova di persone alquanto giovani. Per Antonio, Giovanni e Giacomo le strade di accesso a Trentova sono molto sporche. "Ci sono accumuli di rifiuti dappertutto e per il turista che arriva l'impatto non è dei migliori. Soprattutto se pensiamo a ciò che è la baia: un angolo incontaminato". Luigi è alla sua prima esperienza gestionale ma il lavoro gli piace "il lido è frequentato da gente tranquilla che da sempre viene qui. Noi offriamo tutti i servizi spiaggia e il servizio ristorante su prenotazione".

Da più di 50 anni c'è il lido di Trentova, una volta vi si accedeva a piedi mentre adesso si arriva sulla spiaggia in macchina. Zio Peppe è la memoria storica del posto lo conosce da quando ad organizzarlo e a gestirlo c'erano zia Peppa e zio Pietro. "Preparavano tutto loro dalle graffie calde al mattino, alla pizza col pomodoro appena sfornata a pranzo. Per avvisare i clienti del lido che le pietanze erano pronte, suonavano la campanella. - dice zio Peppe - E poi c'era anche una pista da ballo e la clientela veniva da tutta Italia, prendeva casa in affitto nella zona e, per un certo periodo, amava vivere allo stato selvaggio tra macchia mediterranea, spiaggia pulita e mare azzurro. E' un posto bellissimo, mi fa pensare alla Sardegna con le sue caratteristiche insenature protette. I giovani stranieri ci venivano e ci vengono volentieri. Io mi arrangio a parlare un po' il tedesco mentre per le altre lingue c'è sempre qualcuno che mi viene in aiuto". Valentino e Luigi sono i bagnini del lido è per loro che hanno già fatto altre esperienze, Trentova è un punto di arrivo: c'è maggiore sicurezza e il mare è una bellezza unica per la trasparenza dell'acqua. "Mi diverte, mi piace parlare con le persone - dice Luigi - ed avere opportunità di nuove conoscenze ed esperienze".

Gina Chiacchiaro



I luoghi di balneazione di Agropoli hanno caratteristiche particolari a causa della loro posizione diversificata. Il percorso comincia dal cuore della cittadina di mare: a ridosso del porto turistico sempre più ricco di barche a vela e non solo, sotto il promontorio su cui è arroccata la vecchia Agropoli, c'è una piccola baita naturale e libera. Qui gli abitanti di Agropoli da sempre si recano a fare il bagno. "Dagli anni '40 "la Marina" o "il Fortino" è la spiaggia degli agropolesi e dei cilentani, - dice Gennaro - è la spiaggia delle alghe, perché per una questione di correnti arrivano fin qui. Ma non fanno niente di male perché sono piante marine, la posidonia (u ciglio) che, quando è verde, va ad ossigenare il mare e lo rende ricco di iodio. Mi ricordo che in periodo fascista, c'era una passerella sulle alghe, con le cabine che permetteva di andare a fare il bagno al di là dove l'acqua era chiara. Le donne con lunghe camicie, così curiose, che quando uscivano dall'acqua si attaccavano alle gambe e gli uomini con i mutandoni. Si facevano delle escursioni in mare con barche a remi o a vela, fin sotto la rupe. Con l'avvento dei napoletani ci fu un'evoluzione: due signore affittavano gli ombrelloni ai turisti. Qui arrivavano i pescherecci, durante tutto l'anno e le reti si mettevano ad asciugare su questa spiaggetta, creando due filari".



Leandro



Antonio, Giovanni e zio Peppe

bini che si sentono davvero al sicuro. Gennaro afferma che non si sono mai verificati incidenti di annegamento. I turisti che la frequentano sono gli stessi. Da sempre che prendono in affitto le case della zona. Scelgono que-



BAGNINI

La cooperativa salvaguardia le spiagge libere



Elio Mottola

"La cooperativa è nata 6 anni fa e conta 44 dipendenti - dice Elio Mottola, il responsabile - ed offriamo un servizio di assistenza bagnanti nella zona costiera di Eboli, Capaccio ed Agropoli. Le spiagge che noi abbiamo in custodia ce le segnalano i sindaci. Siamo ben attrezzati e i nostri bagnini hanno una cintura di sicurezza che all'occorrenza si gonfia ed è in grado di sostenere 150 kg. Abbiamo anche un defibrillatore che ci è stato donato dalla Bcc di Capaccio. Abbiamo un gommone con il quale tutti i giorni per più volte al giorno perlustriamo il litorale. La zona più pericolosa è il litorale di Eboli perché c'è troppo mare aperto, non ci sono lidi attrezzati e le spiagge libere sono poco controllate. Quelle spiagge sono frequentate da giovani che non prendono molte precauzioni: magari hanno mangiato e bevuto ed entrano in acqua senza pensare al pericolo che corrono". Elio fa il bagnino dal '68, dall'età di 16 anni, è un mestiere che gli è sempre piaciuto perché si sente soddisfatto nel dare sicurezza alla gente, rendersi utile. Invita altri giovani a fare questa esperienza anche se solo per poco tempo. "C'è un ricambio continuo tra i ragazzi, lo fanno per brevi periodi durante un intervallo di studio, prima di trovare il lavoro definitivo, prima del servizio militare. Però è un'esperienza importante per i giovani perché imparano ad apprezzare la vita". Il servizio offerto è davvero necessario e lì dove loro sono presenti non ci sono stati più incidenti mortali. Naturalmente il servizio non è ancora sufficiente, manca il personale, per questo si invitano altri ragazzi a prestare la loro opera per un qualche tempo. Il numero telefonico a cui rivolgersi è 3803017001. Elio lamenta la poca accessibilità in alcuni punti del litorale, ad esempio tra il Solofrone e il lido Cascata. "Le discese a mare sono diventate inaccessibili, è tutto proprietà privata o parcheggi abusivi e per noi il soccorso spesso diventa impossibile". Il nostro litorale negli ultimi anni è diventato più pulito, le spiagge più attrezzate e la gente più attenta. I bagnini si sono conquistati sul campo il rispetto della gente che ora ascolta di più i consigli e accetta di buon grado i richiami.

GiChi

SCARIO

"DJ sotto le stelle"

Si svolgerà a Scario, il 5 e il 6 agosto prossimi, "Dj sotto le stelle", il primo meeting dell'emittenza radiofonica libera nazionale, un suggestivo e appassionante viaggio nella storia delle radio locali, raccontato da dj, speaker, giornalisti, editori ed esperti di comunicazione. Molte le adesioni, tra le quali la prestigiosa Radio Vaticana, che darà ampio rilievo, nei suoi palinsesti, all'originale iniziativa. Organizzata quasi per gioco, ma con indubbia passione, da Tonino Luppino - tra i fondatori, nei mitici primi anni Settanta, dell'emittenza radiofonica libera nel Cilento - e da Alessandro Sorrentino, attore e speaker di caratura nazionale (Radio Margherita, Fm 101.it e Strisce in Fm), la manifestazione, che si avvale del patrocinio del Comune di San Giovanni a Piro, ttor radiofonici della Comunicazione dell'Night, la "scoteca. è la prima del genere a trovare ospitalità in questo eccezionale angolo del Sud. Al raduno hanno assicurato la loro partecipazione Rai Radio 1, la già citata Radio Vaticana, che, attraverso il suo direttore generale padre Borgomeo, ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa, e vari network, tra i quali Radio Margherita, Radiomontecarlo, Radio Norba, Radio Lombardia, Radio Potenza Centrale, Radio Classica, Radio Lifegate, Radio Marte, Radio Alfa, Radio Mpa e tante altre. Nel corso della "due giorni", che si svolgerà nella civettuola piazzetta sul porticciolo di Scario, sarà reso doveroso e commosso omaggio a Papa Wojtyla il Grande (Alex Sorrentino leggerà il XXXIII canto del Paradiso) e a Leonardo Re Cecconi, meglio conosciuto come "Leopardo boom-boom", mitico speaker degli anni Settanta e Ottanta, prematuramente scomparso (sarà proiettato un video sulla sua attività). Interverranno, inoltre, Nicola D'Angelo, Commissario dell'Authority per le garanzie nelle Comunicazioni, il preside di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, Mario Morcellini, l'Associazione attori doppiatori professionisti, e l'Associazione di categoria degli speaker conduttori radiofonici. Previsti anche l'esibizione del cabarettista Franco Guzzo (impegni permettendo), protagonista della fortunata serie televisiva di Canale 5 "La sai l'ultima?", un intervento telefonico del noto cantautore Eugenio Finardi e brevi performance di alcuni cantanti emergenti e di noti dj, che, nella serata finale, trasformeranno il lungomare di Scario in discoteca. Saranno consegnate targhe ricordo a tutti i network e verrà premiata Mila by Night, la "voce più sensuale ed emozionante dell'Fm".

Angelo Guzzo

Altavilla ricorda Eraldo De Rosa con un concerto bandistico



Da sempre Altavilla ha una tradizione musicale che pochi paesi possono vantare; una tradizione che negli ultimi anni ha raggiunto un grado di "cultura musicale" eccellente grazie all'opera svolta dalle due Associazioni Musicali presenti sul territorio: "Amici della Musica" e "Accademia Vincenzo Bellini".

Superato un primo momento di rivalità le due associazioni hanno instaurato momenti di cooperazione; i frutti di tale collaborazione hanno portato in primo luogo alla nascita della Scuola Civica Musicale intitolata a Piero Chiara, che nel suo romanzo "Il Balordo" ha dato ampio spazio alle vicende musicali di Altavilla Silentina; tale attività viene finanziata dall'Amministrazione Comunale.

Proprio pensando alla tradizione musicale, e agli anni passati a suonare in lungo e in largo nel nostro Cilento, i due Presidenti delle associazioni musicali, Angelo Bavoso per "Amici della Musica" e Carmine Peduto per l'Accademia "Vincenzo Bellini", hanno organizzato il "1° Raduno dei musicanti altavillesi".

Intervistiamo ora uno dei promotori dell'iniziativa, Angelo Bavoso:

Com'è nata questa interessante iniziativa?

Partendo dal presupposto che la tradizione bandistica altavillesse non abbia bisogno di pubblicità essendo nota a tutti, l'idea nasce discutendo con amici (musicanti) davanti ad un caffè, tra cui Carmine Peduto, Enzo Tangredi e Marco Mordeute; si ricordavano aneddoti che ci portavano alla vita passata nella banda e scherzando nacque l'idea di riunire ancora una volta tutti i musicanti senza distinzione di età in una serata per poter suonare ancora tutti insieme e riproporre quelli che sobno stati dei momenti che ci hanno accompagnato dall'infanzia alla maturità non solo musicale.

Sembrirebbe che i giovani altavillesi abbiano nel loro DNA una propensione per la musica...

Sicuramente! Ne abbiamo avuto la conferma attraverso la grossa partecipazione di ragazzi di età compresa tra gli otto e i tredici anni ai corsi musicali della Scuola Civica da cui è nata la banda cosiddetta "dei bambini" che sta riscuotendo grande successo, non solo ad Altavilla, tant'è vero che probabilmente sarà presente al Giffoni Film Festival per Ragazzi che si terrà a luglio.

Avete deciso di dedicare il raduno al compianto Eraldo De Rosa. Perché?

Perché era uno di noi, un ragazzo che si faceva voler bene e che ripetutamente viene nominato nei ricordi da noi compagni musicanti e ci è sembrato doveroso da parte nostra.

In definitiva cosa vi aspettate da questo raduno?

Le risposte che goà abbiamo avuto sono tutte positive. Abbiamo già raccolto moltissime adesioni, oltre un centinaio per il momento. Ci aspettiamo una grossa partecipazione da parte di tutti, musicanti e non. Traspare il fatto che ogni famiglia altavillesse ha o ha avuto un musicante in famiglia. L'idea è quella di far nascere un raduno bandistico nei prossimi anni.

In conclusione vuoi aggiungere qualcosa?

Vorrei ringraziare tutti coloro che spontaneamente si stanno adoperando alla buona riuscita della manifestazione. In particolare l'Associazione Culturale "Arte e Musica Eraldo De Rosa" di Palomonte che sarà presente alla manifestazione.

Francesco Tesaurò

NUGAE

Battipaglia, scritti autografi



La rivista letteraria trimestrale "Nugae - scritti autografi" di Battipaglia (SA), ha deciso di intraprendere un affascinante ed avventuroso viaggio nel mondo della letteratura fantascientifica e, a partire dal nu-

mero 5 - Aprile/Giugno 2005 - (pubblicando una recensione al radiodramma "La guerra dei mondi" di Orson Welles e un'intervista a Flavio Casella, scrittore con un passato nel fandom, sui principali temi della fantascienza), ha aperto definitivamente i battenti a tutti coloro i quali vorranno contribuire con i propri scritti alla realizzazione di un ulteriore sdoganamento del genere fs nell'ambito della cosiddetta "letteratura ufficiale"... Già in passato alcuni redattori hanno pubblicato racconti di fantascienza, ma tutto ciò non è più sufficiente...! La Redazione di "Nugae", dunque, considera maturi i tempi per avviare una "conoscenza sistematica e ragionata" della Fantascienza ed invita, sia gli esperti del fandom che i semplici estimatori del genere, a collaborare non solo tramite gli strumenti tipici della letteratura (racconti, romanzi brevi, saggi...), ma anche con mezzi giornalistici (recensioni, interviste, articoli su argomenti specifici della fs...). Invitiamo soprattutto chi ama le sfide e vuole mettersi alla prova "scrivendo di fantascienza, su di una rivista che fantascientifica non è...!"

Perché, come recita la voce narrante nella sigla di un notissimo telefilm di fantascienza, scrivere è un po' come essere "diretti all'esplorazione di strani mondi, alla scoperta di nuove forme di vita e di civiltà, fino ad arrivare là, dove nessun uomo è mai giunto prima." Potete inviare i vostri lavori via e-mail: scrittiautografi@virgilio.it; oppure con posta ordinaria presso: Redazione "Nugae" c/o Michele Nigro, via Guinizzelli n. 14 - 84091 Battipaglia (SA).

Albanella, Ogliastro, Castellabate e Pollica...

Natura, genuinità, centri storici ricchi di piccoli tesori artistici, uniti alla possibilità di raggiungere in pochi minuti il mare o i monti, sono i pregi che offrono al turista i paesi di collina. A Capaccio, Roccadaspide e Altavilla è doveroso aggiungerne altri di cui diamo solo brevi cenni lasciando al turista la possibilità di scoprirne i tesori nascosti.

ALBANELLA



Albanella ha uno stretto legame storico con Capaccio, Roccadaspide ed Altavilla. Il ritrovamento di tombe, databili intorno alla fine del V secolo a.C., attesta che in quel luogo erano presenti insediamenti di Greci e Lucani. Nel IX secolo i profughi di Paestum, a seguito delle incursioni saracene e della diffusione della malaria, cercarono insediamenti più sicuri e più salubri in queste terre. Il nome Albanella potrebbe derivare da Alba (bianco oppure alto) ed Ellas (Grecia). Appartenne alla baronia di Fasanello. La partecipazione alla congiura di Capaccio contro Federico II costò a Riccardo Francesco Fasanello la confisca dei beni che possedeva. Seguirono alterne vicende. La città fu sotto il dominio di feudatari dei re angioini e aragonesi. Le sue antiche origini sono testimoniate dal sito archeologico di Zona Cerrina dove si stanno riportando alla luce numerosissimi reperti, tra i quali un'antica fonte battesimale. Da visitare: la Chiesa della Congrega del Carmine, che era una cappella gentilizia incorporata in un palazzo del XVIII secolo, ora scomparso, la Chiesa di San Matteo, parrocchia di Albanella, databile agli inizi del XV secolo dal campanile in stile Romanico, la Chiesa di S. Sofia, costruita nel 1500, nella quale è custodito un antico organo a canne e la statua di S. Sofia, patrona della cittadina. Nel corso dell'anno vengono organizzate numerose manifestazioni, folcloristiche e religiose. La ricchezza principale di Albanella è rappresentata dalle sue bellezze naturali. Il fiume Calore taglia in due queste terre e ivi riceve le acque di due brevi affluenti, il fiume Malnome ed il fiume Cosa. Per immergersi nel verde: il Bosco Camerine, 111 ettari di macchia mediterranea trasformati in oasi di protezione naturale, il Parco della Giunta di Sele e Calore, il Parco del fiume Cosa, lungo le cui sponde del fiume si registra la presenza di animali in via di estinzione, la Collina della Difesa Ciglio. Per dormire l'hotel Paradiso in Via Monteverde tel. 0828 984250. Visualizza Istruzioni dettaglio infoturistica.

OGLIASTRO CILENTO

Situato su una collina a 365 metri sul livello del mare a pochi chilometri da Agropoli e Paestum. Lo sguardo abbraccia il golfo di Salerno, il gruppo del Monte Stella, i monti Soprano, Sottano, Vesole e in lontananza il monte Gelbison. Il toponimo sembrerebbe da ricondurre al latino medioevale oleastrum, ossia olivo selvatico. Sul cocuzzolo il Convento di S. Leonardo del 1600. Imponenti i palazzi nobiliari. Palazzo De Stefano conserva ancora una delle tre torri. Dimora del feudatario, centro aziendale agricolo poi. Nel 1828 vi alloggiò il generale Del Carretto, venuto a reprimere i moti cilentani, nel 1937 ospitò il

principe Umberto di Savoia. Di notevole interesse Palazzo De Falco del XV secolo e la Chiesa Santa Croce del XV secolo. Percorrendo le stradine del centro storico tra case in pietra, bei portali, un lavatoio si giunge a Casa Crisci, dove è stato restaurato un vecchio frantoio (il trappito). Si può osservare una vasca, un'enorme macina, un torchio a vite, una vaschetta che per separare l'acqua dall'olio, una giara "ziron" per la raffinazione, un "focolare". La sua casa, arredata in stile primi anni del novecento, è utilizzata per il bed&breakfast. Agriturismi presenti sono: Chiusulelle tel 0974833211 dove è possibile partecipare alle attività agricole, dotato di parco giochi, solarium offre possibilità di attività ludiche, trekking, mountain bike, La Marrata, frazione Eredita contrada Marrata tel 0974833916, 4 posti letto, con agriturismo per 6 posti, possibilità di attività ludiche e trekking.

CASTELLABATE



Castellabate è uno dei borghi medioevali più belli e meglio conservati nel Cilento. Addossato ad un castello, dotato di cinque porte, attraversato da scalinate e vicoli su cui affacciano abitazioni in pietra. Domina un largo tratto di mare, da punta Tresino a punta Licosa. Fu Costabile Gentilcore, nato nel 1064 sul monte Tresino, abate nel monastero della SS Trinità di Cava, che nel 1123 sul monte Sant'Angelo iniziò la costruzione del Castello, morì l'anno dopo. Il successore, l'abate Simeone, terminò l'opera. Prima della fondazione del castello sul colle esisteva un piccolo oratorio mariano, costruito dai monaci bizantini, denominato "Santa Maria de Gulia". La basilica romanica, che risale alla prima metà del sec. XII, ha subito diverse trasformazioni. Sul piazzale si affaccia anche la cinquecentesca Chiesa del Rosario. Inaugurato nelle sale dell'antica casa canonica, alla torre merlata del XV secolo, un museo pinacoteca, esposti dipinti, statue, paramenti sacri e libri antichi, oggetti di interesse artistico e storico appartenente a chiese e cappelle del territorio comunale. Al di sotto della basilica si trova il quattrocentesco palazzo Matarazzo dove nacque Francesco Matarazzo nel 1854, nel 1881 partì per il Brasile. Riuscì in breve tempo a fondare un impero commerciale e industriale. Sulla piazza 10 ottobre 1123 una lapide dedicata a Ruggero Leoncavallo, che trascorse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza tra i vicoli del borgo. Tra tanti piccoli e accattivanti negozi che si affacciano sui vicoli, uno di prodotti artigianali: ceramiche, quadri con scorci del luogo, pastori di presepi, palazzi, casolari, torri in miniatura, modelli d'imbarcazioni, inglese, russo e polacco. Nel centro storico l'albergo "Il Castello": archi in pietra, foto

storiche ai muri, libri antichi buttati sui mobili. La receptività è di ventiquattro posti letto, dodici le stanze.

Ancora vivo l'artigianato da visitare il laboratorio di Costabile Bronzo, una ricchezza di presepi, natività in scenari di epoche storiche diverse, da quella greco romana agli ambienti ispirati alla tradizione cilentana, cascate di angeli, pastori, angoli, vie, casolari... Storico del paese è Gennaro Malzone, ha curato quindici pubblicazioni, è promotore di diverse iniziative culturali ideate e gestite da lui come la "Fiera del libro" dal 15 luglio al 13 agosto. Sindaco di Castellabate è Costabile Maurano, che, da non credere, ha rinunciato all'indennità di carica fin dal suo insediamento Agriturismi dove alloggiare sono: Giacaranda in località Cenito, tel 0974 966130, 16 posti letti, corsi settimanali di cucina, servizio baby sitter; Sant'Andrea tel 0974960360 26 posti letto, dotato di maneggio, trekking, mountain bike

POLLICA



Pollica occupa una posizione centrale nel massiccio montuoso del Cilento. Il Comune si compone del capoluogo a 366 m e di cinque frazioni di cui due, Acciaroli e Pioppi, sul litorale e tre, Cannicchio, Celso e Galdo nell'entroterra. Salendo il primo borgo collinare che si incontra è Cannicchio, splendido per i suoi scorci, con la Chiesa di San Martino, la Cappella di San Rocco e la Cappella della Madonna del Soccorso.

Il capoluogo è attraversato da stradine dal sapore medioevale. Di notevole interesse il Palazzo feudale dei Principi Capano, la rinascimentale Cappella di San Pietro, mentre fuori del centro abitato sorge il Complesso monumentale di Santa Maria delle Grazie

Proseguendo ancora verso nord si giunge al borgo di Celso e infine al borgo di Galdo. E' sicuramente allettante per chi ama passeggiare percorrere le antiche mulattiere che collegavano i borghi collinari con le marine di Acciaroli e Pioppi. Il sentiero Convento S. Maria delle Grazie - Pollica - Celso si snoda alle spalle della collina dal "Mulino a vento", immerso nella macchia mediterranea, con visioni panoramiche del monte Gelbison, del monte Stella, del golfo di Palinuro e della celeberrima Velia. Il sentiero della Cattolica (da Pollica a Pioppi) e quello di S. Sofia (da Pollica al fiume Mortella) collegano territori collinari con il mare, offrendo una varietà di ambienti, attraverso terreni dalle coltivazioni promiscue e zone macchiose. Anche oggi alcuni contadini usano percorrerli a piedi. Infine il sentiero Santa Venere - Lupini (da Pollica al Caleo di Acciaroli) si sviluppa per un buon tratto sul crinale della collina che interessa le località "Lupini" e "Sarragne". È particolarmente spettacolare in quanto lo sguardo da una parte abbraccia il mare e dall'altra le colline e i paesi interni.

Enza Marandino

I vini di Alfonso Rotolo, sapori e profumi della nostra terra

Chissà come sarebbe felice nonno Alfonso (1902-1976), che negli anni 20 produceva vino per il mercato locale, nel vedere suo nipote con lo stesso nome e la stessa passione per il vino, diventare uno dei più bravi viticoltori della Campania. Siamo stati a Rutino, un paese di circa mille anime, dove il tempo sembra si sia fermato. La gente qui è tranquilla, umile, non ha mai fretta, lavora e sa aspettare con calma che arrivino le soddisfazioni, così come Alfonso Rotolo (nella foto), un nome che nel mondo del vino, è diventato sinonimo di qualità e garanzia. Solo pochi giorni fa un noto ristoratore di Paestum mi raccontava: «Secondo me, Rotolo è il più bravo viticoltore del Cilento, i suoi vini hanno il sapore ed i profumi della nostra terra, poi, i prezzi sono onestissimi». Effettivamente, Alfonso produce i suoi vini con il cuore e da ognuno di esso ne tira fuori il massimo. Ha fatto del vino di qualità una ragione di vita. Con Alfonso, siamo andati in giro per le vigne dislocate nei dintorni di Rutino, abbiamo visto vigneti curati in un modo maniacale. Poi, siamo andati in cantina, in quella nuova, perché quella antica, dove abita Don Ciccio (suo padre) è in fase di ristrutturazione, visto che Alfonso pensa di crearvi una sala degustazioni per poter ospitare tutti gli amanti del buon bere. In

quella nuova, invece, nascono i vini che sono destinati ad impreziosire le migliori tavole della ristorazione campana e non solo. La cantina è semplice e ben attrezzata. Alfonso, in pratica lavora da solo. Unicamente in giornate "particolari" viene aiutato da suo padre e sua madre. Qui produce, invecchia, imbottiglia, etichetta, confeziona ed analizza tutte le sue "creature". In questo momento l'azienda produce circa 40.000 bottiglie ottenute con le uve raccolte nei 5 ettari di proprietà oltre a quelle che le vengono conferite da alcuni viticoltori di fiducia, che eseguono nelle vigne, alla lettera, tutti i lavori che vengono dettati loro da Alfonso. Difatti, per ottenere vini di qualità si parte dall'inizio, cioè dalla potatura ad andare avanti fino alla vendemmia e, possiamo assicurare, Alfonso sa come si fa. Oltre all'esperienza ha studiato a lungo per diventare quello che è. I vini prodotti, in questo momento, sono 7: il Fiano Paestum Igt (16.000 bottiglie), un bianco ottenuto da uve Fiano al 100% ed è, secondo noi, l'abbinamento ideale con la nostra mozzarella oltre che con pesci e carni bianche servite in salse poco elaborate; il Valentina Fiano Paestum Igt (3.000 bott.), il nostro vino preferito, prodotto anch'esso con uve Fiano che sono raccolte nella vigna S. Rocco situata a 500 m s.l.m.



Questo vino, dedicato a sua figlia, subisce parzialmente un affinamento di tre mesi in barriques; il Cilento Aglianico Doc (16.000 bott.), il vino cilentano per eccellenza, matura 6 mesi in botti di rovere, adatto a carni rosse e ai primi piatti tipici cilentani come i fusilli o i cavatielli; il Respiro Aglianico Cilento Doc, solo 1000 bottiglie destinate a pochi eletti, è il vino che sta dando ulteriore lustro ad Alfonso, abbiamo avuto il piacere di degustare in anteprima quello della vendemmia 2002, dove, data la cattiva annata, le uve sono state selezionate grappolo per grappolo, acino per acino e n'è venuto fuori un vino eccezionale. Il nome "Respiro" è stato dato al vino da un'ispirazione di sua moglie Katia, psicologa, quando un giorno, dopo la vendemmia, vide suo marito stremato e felice; gli altri vini dell'azienda sono l' "Urmi" (1.200 bott.) un "blend" di Aglianico e Barbera, il "Rose d'Autunno" 1500 bottiglie di rosato prodotto da uve Aglianico e Aglianicone ed il "Passula", un passito ottenuto da uve Moscato e Malvasia ed affinato in piccole botti, ottimo con i nostri "morzelletti alle mandorle". Vai Alfonso, continua così ed il tempo ti darà sempre più ragione.

Recapito: Azienda Vinicola Alfonso Rotolo - Via San Cesareo 18 - 84070 Rutino (SA) - Tel. 0974.830050. Sito web: www.alfonsorotolo.it - e-mail: alfonsorotolo@tiscali.it

La ricetta della settimana

Melanzane alla cilentana

Ingredienti per 4 pers.: 4 melanzane - 100 g di mollica di pane - 4 uova - 250 g di pecorino grattugiato - 30 g di zucchero - 2 mazzetti di basilico - sugo di pomodoro preparato in modo semplice - mozzarella - latte e olio di semi q.b. - sale.

Procedimento: Lavate le melanzane, asciugatele, tagliatele a fettine sottili e adagiatele a strati su un tagliere inclinato, spolverizzandole con sale fino. Lasciatele per circa 30', affinché perdano il loro liquido amarognolo. Intanto, fate rinvenire la mollica di pane nel latte; rompete le uova in una terrina e frullatele con sale, pecorino e basilico tritato finemente. Aggiungetevi lo zucchero e la mollica di pane sgocciolata e strizzata. Rimestate il tutto con un cucchiaino di legno fino ad ottenere un composto ben amalgamato. Prendete ora una fetta di melanzana, asciugatela, spalmatela con una cucchiainata del composto e copritela con una seconda fetta, utilizzando in questo modo tutti gli ingredienti. Friggete i sandwiches di melanzane in olio bollente da entrambi i lati, adagiateli in una pirofila leggermente unta, a strati, alternando ogni strato con il sugo di pomodoro e la mozzarella. Infornate a 200° per 15 minuti. Servite caldo.

Vino consigliato: Rose d'Autunno, Rosato Paestum Igt, Alfonso Rotolo

il settimanale

UNICO

IL VAL CALORE
il Sele
Il Diano

Tel 0828.720114 Fax 0828.720859
e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.ilvalcalore.it

Direttore Responsabile
Il Valcalore / Il Diano
Bartolo Scandizzo

Direttore Responsabile
Il Sele
Oreste Mottola
orestemottola@ilvalcalore.it

In Redazione
Vincenzo Cuoco, Enza Marandino, Anna Vairo

Corrispondenti:

Eboli:	Raffaella R. Ferrè
Agropoli:	Nicola Rossi
Golfo Policastro:	Salvatore Paradiso
Campagna:	Mario Onesti
Roccamare:	Francesca Pazzanese
Vallo di Diano:	Carmine Marino
Battipaglia:	Gian Paolo Calzolaro

Segreteria di Redazione
Gina Chiacchiaro

Tiratura: 5000 copie

Grafica ed Impaginazione
Calore
Stampa
Grafiche Letizia - Roccamare (Sa)

IL VAL CALORE
Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di Salerno il 24.4.1999 al n.1047

Il Diano
Iscritto nel Registro della Stampa periodica del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 109 del 27/6/2003

il Sele
Iscritto nel Registro della Stampa periodica del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 101 del 27/11/2002

Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo